

Fondazione Istituto San Raffaele
G. Giglio di Cefalù

chirurgia

vascolare

Sclerosi M.

Sicilia

26.05.2015

Rassegna Stampa

A cura di Direzione Comunicazione e Ufficio Stampa

Responsabile Vincenzo Lombardo - vincenzo.lombardo@hsrgiglio.it

Sanità: chirurgia con tecniche mininvasive a San Raffaele**PALERMO**

(ANSA) - PALERMO, 25 MAG - Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al San Raffaele Giglio di Cefalù. L'aneurisma dell'aorta addominale è una patologia ad altissimo rischio. La tecnologia permette, oggi, di intervenire anche su pazienti anziani che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale e che andremmo incontro a conseguenze irrimediabili in caso di rottura dell'aneurisma.


Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. Una procedura eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata.

"Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura - ha detto il direttore generale Vittorio Virgilio - di offrire una sanità d'eccellenza, efficace, che riduce i rischi e i tempi di ricovero in ospedale, questo in linea con l'evoluzione della sanità moderna".

(ANSA).


Y7P/

S45 QBKS

	18:02 , Lunedì 25 Maggio 2015	AGI	Sicilia	Cronaca	cod. RPA1057	866 Car.	
---	---	-----	---------	---------	--------------	----------	--

Sanita': a Cefalu' tecniche mininvasive per aneurisma addominale

(AGI) - Palermo, 25 mag. - Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al San Raffaele Giglio di Cefalu'. L'aneurisma dell'aorta addominale e' una patologia ad altissimo rischio. La tecnologia permette, oggi, di intervenire anche su pazienti anziani che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale e che andremmo incontro a conseguenze irrimediabili in caso di rottura dell'aneurisma. Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in eta' avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. Una procedura eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata. (AGI) Mrg (Segue)

 18:02 , Lunedì 25 Maggio 2015	AGI	Sicilia	Cronaca	cod. RPA1058	1622 Car.	
---	-----	---------	---------	--------------	-----------	--

Sanita': a Cefalu' tecniche mininvasive per aneurisma addominale (2)

(AGI) - Palermo, 25 mag. - "Tecnologie avanzate e grandi professionalita', consentono alla nostra struttura - ha detto il direttore generale Vittorio Virgilio - di offrire una sanita' d'eccellenza, efficace, che riduce i rischi e i tempi di ricovero in ospedale, questo in linea con l'evoluzione della sanita' moderna". Le nuove procedure sono state attuate grazie alla collaborazione avviata con Pierfrancesco Veroux, direttore della chirurgia vascolare e centro trapianti del policlinico universitario di Catania nonche' direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della stessa citta'. I trattamenti sono stati eseguiti in equipe con i chirurghi vascolari Mauro Scialabba e Leonildo Sichel. "Solo ospedali - ha sottolineato il professor Veroux - che hanno un alta tecnologia, professionalita' e un'alta disponibilita' di dispositivi possono eseguire questi trattamenti per via percutanea". Il trattamento avviene in circa un'ora. Viene introdotta, per via percutanea, dai vasi femorali, una endoprotesi che va ad escludere la zona aneurismatica impedendone la futura rottura e ripristinando il flusso sanguigno. Quindi la successiva chiusura degli accessi esterni con avanzati sistemi percutanei. Il che evita incisioni chirurgiche e aumento dei giorni di ospedalizzazione nonche' sintomi dolorosi per il paziente. Il risultato e' minore invasivita', maggior comfort per il paziente, minor dolore post operatorio. La ripresa funzionale e' rapida e la dimissione avviene nelle 24 ore successive alla procedura chirurgica. (AGI) Mrg

Lunedì 25 MAGGIO 2015

Sicilia. Al San Raffaele Giglio di Cefalù sbarca l'innovazione: adottate tecniche mininvasive per trattamento aneurisma addominale

La novità ha permesso di effettuare tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. La procedura è stata eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata.

Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al San Raffaele Giglio di Cefalù. L'aneurisma dell'aorta addominale è una patologia ad altissimo rischio. La tecnologia ha invece permesso di intervenire anche su pazienti anziani che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale e che andrebbero incontro a conseguenze irrimediabili in caso di rottura dell'aneurisma.

Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. Una procedura eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata. "Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura - ha commentato il direttore generale **Vittorio Virgilio** - di offrire una sanità d'eccellenza, efficace, che riduce i rischi e i tempi di ricovero in ospedale, questo in linea con l'evoluzione della sanità moderna".

Le nuove procedure sono state attuate grazie alla collaborazione avviata con Pierfrancesco Veroux, direttore della chirurgia vascolare e centro trapianti del policlinico universitario di Catania nonché direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della stessa città. I trattamenti sono stati eseguiti in equipe con i chirurghi vascolari Mauro Scialabba e Leonildo Sichel. "Solo ospedali - ha sottolineato **Veroux** - che hanno un'alta tecnologia, professionalità e un'alta disponibilità di dispositivi possono eseguire questi trattamenti per via percutanea".

Il trattamento avviene in circa un'ora. Viene introdotta, per via percutanea, dai vasi femorali, una endoprotesi che va ad escludere la zona aneurismatica impedendone la futura rottura e ripristinando il flusso sanguigno. Quindi la successiva chiusura degli accessi esterni con avanzati sistemi percutanei. Il che evita incisioni chirurgiche e aumento dei giorni di ospedalizzazione nonché sintomi dolorosi per il paziente. Il risultato è minore invasività, maggior comfort per il paziente, minor dolore post operatorio. La ripresa funzionale è rapida e la dimissione avviene nelle 24 ore successive alla procedura chirurgica.

seguì [quotidianosanità.it](#) [Tweet](#) [stampa](#)

Sicilia. Al **San Raffaele Giglio** di Cefalù sbarca l'innovazione: adottate tecniche mininvasive per trattamento aneurisma addominale

La novità ha permesso di effettuare tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. La procedura è stata eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata.



25 MAG - Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al **San Raffaele Giglio** di Cefalù. L'aneurisma dell'aorta addominale è una patologia ad altissimo rischio. La tecnologia ha invece permesso di intervenire anche su pazienti anziani che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale e che andrebbero incontro a conseguenze irrimediabili in caso di rottura dell'aneurisma.

Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. Una procedura eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata. "Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura - ha commentato il direttore generale **Vittorio Virgilio** - di offrire una sanità d'eccellenza, efficace, che riduce i rischi e i tempi di ricovero in ospedale, questo in linea con l'evoluzione della sanità moderna".

Le nuove procedure sono state attuate grazie alla collaborazione avviata con Pierfrancesco Veroux, direttore della chirurgia vascolare e centro trapianti del policlinico universitario di Catania nonché direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della stessa città. I trattamenti sono stati eseguiti in equipe con i chirurghi vascolari Mauro Scialabba e Leonildo Sichel. "Solo ospedali - ha sottolineato **Veroux** - che hanno un'alta tecnologia, professionalità e un'alta disponibilità di dispositivi possono eseguire questi trattamenti per via percutanea".

Il trattamento avviene in circa un'ora. Viene introdotta, per via percutanea, dai vasi femorali, una endoprotesi che va ad escludere la zona aneurismatica impedendone la futura rottura e ripristinando il flusso sanguigno. Quindi la successiva chiusura degli accessi esterni con avanzati

sistemi percutanei. Il che evita incisioni chirurgiche e aumento dei giorni di ospedalizzazione nonché sintomi dolorosi per il paziente. Il risultato è minore invasività, maggior comfort per il paziente, minor dolore post operatorio. La ripresa funzionale è rapida e la dimissione avviene nelle 24 ore successive alla procedura chirurgica.

25 maggio 2015

© Riproduzione riservata

Altri articoli in Regioni e Asl



Speciale Elezioni/6. Il voto in Umbria. Le proposte di Marini (Csx), Ricci (Cdx) e Liberati (M5S) per la sanità



Le "eccellenze" nella Sanità. Tra i premiati, i medici dell'Unità di crisi dello Spallanzani, Gino Strada e Giancarlo Falcinelli

PALERMO 28 MAGGIO

SICILIAINFORMAZIONI.COM

Looking Far . Looking Deep

NEWS



L'ombra di "Ciccio il leone"



La "Sic

Cefalù, nuove tecniche mininvasive al San Raffaele

0 Scienza & Salute 25 maggio 2015 - 17:56 di REDAZIONE

PRINT EMAIL A- A+

Condividi 0



Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al San Raffaele Giglio di Cefalù. L'aneurisma dell'aorta addominale è una patologia ad altissimo rischio. La tecnologia permette, oggi, di intervenire anche su pazienti anziani che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale e che andremmo incontro a conseguenze irrimediabili in caso di rottura dell'aneurisma.

Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. Una procedura eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata.

"Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura – ha detto il direttore generale Vittorio Virgilio – di offrire una sanità d'eccellenza, efficace, che riduce i rischi e i tempi di ricovero in ospedale, questo in linea con

l'evoluzione della sanità moderna".

Le nuove procedure sono state attuate grazie alla collaborazione avviata con Pierfrancesco Veroux, direttore della chirurgia vascolare e centro trapianti del policlinico universitario di Catania nonché direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della stessa città. I trattamenti sono stati eseguiti in equipe con i chirurghi vascolari Mauro Scialabba e Leonildo Sichel.

"Solo ospedali – ha sottolineato il professor Veroux – che hanno un'alta tecnologia, professionalità e un'alta disponibilità di dispositivi possono eseguire questi trattamenti per via percutanea".

Il trattamento avviene in circa un'ora. Viene introdotta, per via percutanea, dai vasi femorali, una endoprotesi che va ad escludere la zona aneurismatica impedendone la futura rottura e ripristinando il flusso sanguigno. Quindi la successiva chiusura degli accessi esterni con avanzati sistemi percutanei. Il che evita incisioni chirurgiche e aumento dei giorni di ospedalizzazione nonché sintomi dolorosi per il paziente. Il risultato è minore invasività, maggior comfort per il paziente, minor dolore post operatorio. La ripresa funzionale è rapida e la dimissione avviene nelle 24 ore successive alla procedura chirurgica.



DI REDAZIONE

f t g+

TAGGED WITH cefalù san raffaele tecniche mininvasive



➤ Cefalù

Chirurgia, tecniche mininvasive all'ospedale Giglio

●●● Nuove tecniche mininvasive per operazioni di chirurgia vascolare, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate all'ospedale Giglio di Cefalù. Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. «Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura - dice il direttore generale Vittorio Virgilio - di offrire una sanità d'eccellenza».



OSPEDALE GIGLIO DI CEFALU'

Aneurisma addominale, eseguite nuove tecniche

Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al San Raffaele Giglio di Cefalù. L'aneurisma dell'aorta addominale è una patologia ad altissimo rischio. La tecnologia permette, oggi, di intervenire anche su pazienti anziani che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale.





MOTTURA.COM

Aneurisma addominale, tecniche avanzate a Cefalù

di Redazione | 26 maggio 2015 in Dispositivi medici · 0 Commenti

Informazioni sull'autore



Redazione

Condividi quest'articolo

- Twitter
- Digg
- Delicious
- Facebook
- Stumble
- Subscribe by RSS



Da sinistra Leonildo Sichel, Pierfrancesco Veroux, Vittorio Virgilio, Carmela Durante, Mauro Scialabba

Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al **San Raffaele Giglio** di Cefalù. La tecnologia permette di intervenire anche su pazienti anziani non trattabili per via tradizionale e che andremmo incontro a conseguenze irrimediabili in caso di rottura dell'aneurisma.

Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale su pazienti con età media 80 anni sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. Una procedura eseguita in

sala emodinamica ed ecoguidata.

«Tecnologie avanzate e grandi professionalità ci consentono di offrire soluzioni che riducono i rischi e i tempi del ricovero», ha detto Vittorio Virgilio, direttore generale del **San Raffaele Giglio**. Le nuove procedure sono state attuate grazie alla collaborazione avviata con Pierfrancesco Veroux, direttore del reparto di Chirurgia Vascolare e del Centro Trapianti del Policlinico Universitario di Catania, nonché direttore della scuola di specializzazione in Chirurgia Vascolare della stessa città. I trattamenti sono stati eseguiti in equipe con i chirurghi vascolari Mauro Scialabba e Leonildo Sichel.

Il trattamento avviene in circa un'ora. Dai vasi femorali si introduce per via percutanea un'endoprotesi che escludela zona aneurismatica, impedendone la futura rottura e ripristinando il flusso sanguigno; in seguito si chiudono gli accessi esterni. Ciò evita incisioni chirurgiche e il dolore; la ripresa funzionale è rapida e la dimissione avviene nelle 24 ore successive alla procedura.

Tag: aneurisma addominale

Post precedente

Stress lavoro correlato, migliorano i dati

Post successivo

Governare l'innovazione in sanità sulla base delle evidenze

Invia il tuo commento

Il tuo nome

Inserisci il tuo nome

La tua e-mail

Inserisci un indirizzo e-mail

Leggi la rivista



5/2015

4/2015

3/2015



2/2015

1/2015

11/2014

Edicola Web

Iscriviti al blog tramite e-mail

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e ricevere via e-mail le notifiche di nuovi post.

Unisciti a 7 altri iscritti

Indirizzo e-mail

Get Connected

RSS Feed

Twitter



Cerca...

Oggi è Martedì, 26 Maggio 2015 - 12:57

[Home \(/index.php/home-palermo\)](#) [Cronaca \(/index.php/cronaca\)](#) [Politica \(/index.php/politica\)](#) [Cultura \(/index.php/cultura\)](#)

[Svago \(/index.php/svago\)](#) [Sport \(/index.php/sport\)](#) [Economia \(/index.php/economia\)](#) [Salute \(/index.php/salute\)](#)

[الاخبار \(/index.php/2015-03-19-14-55-24\)](#) [Redazione \(/index.php/redazione\)](#) [Vecchio sito \(http://www.ilsitodipalermo.it/index.php\)](#) [Media](#)

SICURCENTER SPA Il tuo PRONTO INTERVENTO a partire da € 35 + IVA al mese Per info CHIAMA ORA il N. 091 6399230 SICURCENTER SPA - VIA PAPA SERGIO I, 45/C 90142 - PA



All'ospedale "Giglio" di Cefalù nuove tecniche mininvasive per aneurisma addominale

Dettagli

Scritto da Redazione
 Categoria: Salute (/index.php/lista-di-notiziario/12-salute)
 Pubblicato: 26 Maggio 2015



Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al San Raffaele Giglio di Cefalù. L'aneurisma dell'aorta addominale è una patologia ad altissimo rischio. La tecnologia permette, oggi, di intervenire anche su pazienti anziani che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale e che andremmo incontro a conseguenze irrimediabili in caso di rottura dell'aneurisma.

Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. Una procedura eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata.

"Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura - ha detto il direttore generale Vittorio Virgilio - di offrire una sanità d'eccellenza, efficace, che riduce i rischi e i tempi di ricovero in ospedale, questo in linea con l'evoluzione della sanità moderna".

Le nuove procedure sono state attuate grazie alla collaborazione avviata con Pierfrancesco Veroux, direttore della chirurgia vascolare e centro trapianti del policlinico universitario di Catania nonché direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della stessa città. I trattamenti sono stati eseguiti in equipe con i chirurghi vascolari Mauro Scialabba e Leonildo Sichel.

"Solo ospedali - ha sottolineato il professor Veroux - che hanno un'alta tecnologia, professionalità e un'alta disponibilità di dispositivi possono eseguire questi trattamenti per via percutanea".

Il trattamento avviene in circa un'ora. Viene introdotta, per via percutanea, dai vasi femorali, una endoprotesi che va ad escludere la zona aneurismatica impedendone la futura rottura e ripristinando il flusso sanguigno. Quindi la successiva chiusura degli accessi esterni con avanzati sistemi percutanei. Il che evita incisioni chirurgiche e aumento dei giorni di ospedalizzazione nonché sintomi dolorosi per il paziente. Il risultato è minore invasività, maggior comfort per il paziente, minor dolore post operatorio. La ripresa funzionale è rapida e la dimissione avviene nelle 24 ore successive alla procedura chirurgica.

Share [Tweet](#) [1](#) [g+](#) [0](#)

ULTIME NOTIZIE



(/index.php/lista-di-fotoapertura/761-mafia-pizzo-e-droga-un-triumvirato-alla-guida-di-pagliarelli-39-arresti-video)



VIDEO



(/index.php/lista-di-video/203-omicidio-mazze-ecco-il-film-della-domenica-di-sangue-allo-zen-video)

Omicidio Mazze, ecco il "film" della domenica di sangue allo Zen. VIDEO (/index.php/lista-di-video/203-omicidio-mazze-ecco-il-film-della-domenica-di-sangue-allo-zen-video)

| Video (/index.php/lista-di-video)



(/index.php/lista-di-video/175-piantagione-di-marijuana-scoperta-tra-le-fognature-dello-zen)

Piantagione di marijuana scoperta tra le fognature dello Zen. VIDEO (/index.php/lista-di-video/175-piantagione-di-marijuana-scoperta-tra-le-fognature-dello-zen)

| Video (/index.php/lista-di-video)



(/index.php/lista-di-cultura/780-1960-1980-vent-anni-di-neoavanguardia-a-palermo-tavola-rotonda-in-biblioteca-regionale)



(/index.php/lista-di-primopiano/778-smantellato-a-catania-gruppo-di-trafficienti-didroga-19-arresti-2)

(/index.php/lista-di-primopiano/777-mafia-decapitati-mandamenti-pagliarelli-calatafimi-e-villaggio-santa-rosalia-39-arresti)

sicilcoffee
 CAFFÈ PER PASSIONE

I nostri punti vendita

Via L. La Lumia 63
 Palermo
 tel. 091.2514859

Via M. Cavaglia 28
 Palermo
 tel. 091.345842

Via Terrasanta 76
 Palermo
 tel. 091.7219284

Via Nazionale 53
 Corrali
 tel. 091.8074703

(/index.php/component/banners/click/2)

Foto



(/index.php/lista-di-photogallery/104-il-ponte-dei-mille-photogallery)

Il Ponte dei Mille (/index.php/lista-di-photogallery/104-il-ponte-dei-mille-photogallery)

| Photogallery (/index.php/lista-di-photogallery)



Attualità

Politica

Inchiesta

Culture

L'intervista

L'eroe

Sport

Caffetteria

Tecnologia

Questa è la stampa

Stracult

Foto Gallery

HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di [ImgPress.it](#)



la nostra è una città che vive sotto una cappa massonica che controlla tutto e tutti, che impedisce lo svilup

ATTUALITÀ

AL GIGLIO TECNICHE MININVASIVE PER TRATTAMENTO ANEURISMA ADDOMINALE

(25/05/2015) - Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al **San Raffaele Giglio** di Cefalù. L'aneurisma dell'aorta addominale è una patologia ad altissimo rischio.



La tecnologia permette, oggi, di intervenire anche su pazienti anziani che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale e che andremmo incontro a conseguenze irrimediabili in caso di rottura dell'aneurisma. Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. Una procedura eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata.

"Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura - ha detto il direttore generale Vittorio Virgilio - di offrire una sanità d'eccellenza, efficace, che riduce i rischi e i tempi di ricovero in ospedale, questo in linea con l'evoluzione della sanità moderna". Le nuove procedure sono state attuate grazie alla collaborazione avviata con Pierfrancesco Veroux, direttore della chirurgia vascolare e centro trapianti del policlinico universitario di Catania nonché direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della stessa città. I trattamenti sono stati eseguiti in equipe con i chirurghi vascolari Mauro Scialabba e Leonildo Sichel.

"Solo ospedali - ha sottolineato il professor Veroux - che hanno un alta tecnologia, professionalità e un'alta disponibilità di dispositivi possono eseguire questi trattamenti per via percutanea".

Il trattamento avviene in circa un'ora. Viene introdotta, per via percutanea, dai vasi femorali, una endoprotesi che va ad escludere la zona aneurismatica impedendone la futura rottura e ripristinando il flusso sanguigno. Quindi la successiva chiusura degli accessi esterni con avanzati sistemi percutanei. Il che evita incisioni chirurgici e aumento dei giorni di ospedalizzazione nonché sintomi dolorosi per il paziente. Il risultato è minore invasività, maggior comfort per il paziente, minor dolore post operatorio. La ripresa funzionale è rapida e la dimissione avviene nelle 24 ore successive alla procedura chirurgica.

NEWS

(Altre news)



ACQUISTA



"Il picciotto e il brigatista"



Padre Léon Luciani

Per amore di una donna...



Traduzione di Andrea Filiberto

Continuando a navigare su questo sito, accetti l'uso di cookies al fine di ottenere dati statistici e offrire servizi e offerte su misura per i tuoi interessi [Informazioni](#) [chiudi](#)



CHE PUO' CHIAMARSI BMW.
Centro BMW Service Procar
Misterbianco (CT)

Scoprite di più



Home · Catania · Palermo · Agrigento · Caltanissetta · Enna · Messina · Ragusa · Siracusa · Trapani

Login · Cerca · [f](#) [t](#) [g](#) [v](#) [r](#)

Cronaca | **Politica** | Sport | Cultura | Scuola | **Scienze** | Tecnologia | Spettacoli | Multimedia | Sondaggi | Rubriche | Editoriali | Pubbliredazionali

Novità

Palermo: al San Raffaele Giglio Tecniche mininvasive per trattamento aneurisma addominale



26 mag 2015 - 10:47

8+1 0

PALERMO - Nuove tecniche mininvasive per interventi di chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al San Raffaele Giglio di Cefalù.

L'aneurisma dell'aorta addominale è una patologia ad altissimo rischio. La tecnologia permette, oggi, di intervenire anche su pazienti anziani che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale e che andrebbero incontro a conseguenze irrimediabili in caso di rottura dell'aneurisma.

Così il Giglio ha eseguito tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, mediante accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. Una procedura eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata.

Il trattamento richiede complessivamente circa un'ora e consiste nell'introdurre in via percutanea, dai vasi femorali, un'endoprotesi che va ad escludere la zona aneurismatica impedendone la futura rottura e ripristinando il flusso sanguigno, quindi, la successiva chiusura degli accessi esterni, con avanzati sistemi percutanei, evita incisioni chirurgiche,



Ultimi Articoli

Novità
26 mag 2015 - 10:47
Palermo: al San Raffaele Giglio Tecniche mininvasive per trattamento

Medicina
26 mag 2015 - 06:46
La terapia medica per la prevenzione dell'ictus cerebrale

Sanità
25 mag 2015 - 19:20
Sclerosi multipla, oltre scimila malati in Sicilia

Innovazione
25 mag 2015 - 13:31
Arriva al Garibaldi la camera di biocontenimento: è il primo caso in Sicilia

Medicina
25 mag 2015 - 06:14
Cos'è e a cosa serve il microinfusore o pompa di insulina?

Medicina
22 mag 2015 - 06:23
Programmare la nascita di un bambino: cosa fare?

Continuando a navigare su questo sito, accetti l'uso di cookies al fine di ottenere dati statistici e offrire servizi e offerte su misura per i tuoi interessi [Informazioni](#) [chiudi](#)

possa essere esitata già nelle 24 ore successive alla procedura chirurgica. Il tutto rende possibile contenere i giorni di ospedalizzazione, coniugando dunque il contenimento dei costi di sistema, con l'importante risultato di garantire un trattamento di maggior confort per il paziente, a fronte della sua minore invasività.

"Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura – ha detto il direttore generale Vittorio Virgilio – di offrire una sanità d'eccellenza, efficace, che riduce i rischi e i tempi di ricovero in ospedale, questo in linea con l'evoluzione della sanità moderna".

Le nuove procedure sono state attuate grazie alla collaborazione avviata con Pierfrancesco Veroux, direttore della chirurgia vascolare e centro trapianti del policlinico universitario di Catania, e direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della stessa città, che rileva: *"Solo ospedali che hanno un'alta tecnologia, professionalità e un'alta disponibilità di dispositivi possono eseguire questi trattamenti per via percutanea"*. I trattamenti sono stati eseguiti in equipe con i chirurghi vascolari Mauro Scialabba e Leonildo Sichel.

Maria Grazia Elfio

Redazione NewSicilia

[0 Commenti](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



persona nel servizio sanitario e la riduzione della spesa



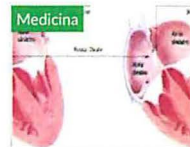
Medicina

20 mag 2015 - 06:14
Sperimentazione su animali



Convegno

19 mag 2015 - 16:41
Siracusa: riflettori sugli agrumi, freschi e trasformati



Medicina

19 mag 2015 - 06:30
Il forame ovale pervio (PFO): un dilemma



CATEGORIE

- Cronaca
- Sport
- Scuola
- Tecnologia
- Multimedia
- Rubriche
- Pubbliredazionali
- La Redazione

Piace a te, Franco Scancarello e altre 14.553 persone.



Tweet

Segui

NewSicilia @NewSicilia 1h
 La terapia medica per la prevenzione dell'ictus cerebrale #Medicina
newsicilia.it/scienze/terapi...

NewSicilia @NewSicilia 1h
 #Catania il @Mav5Stella contro la...
 Twitta a @NewSicilia

NEWSLETTER

[Registrati alla nostra newsletter](#)

SEGUICI SU



PUBBLICITÀ

- la tua pubblicità su

Direttore responsabile: SERGIO REGALBUTO - Autorizzazione del Tribunale di Catania n. 9 del 14/04/2014
 Sede legale: Via Centuripe, 1/C - 95128 CATANIA - Tel. 095 507701 - Fax 095 506330
 E-mail: info@newsicilia.it - Pec: newsiciliaris@legalmail.it
 Ufficio Registro delle Imprese di Catania - REA n. 347483 - Iscritta dal 12/03/2014 - Partita Iva e Codice fiscale: 05162320872 - Iscrizione al ROC: n. 24774 del 04/08/2014



SANITA', SAN RAFFAELE GIGLIO DI CEFALÙ TECNICHE MININVASIVE PER TRATTAMENTO ANEURISMA ADDOMINALE



🕒 25/05/2015 | 👤 Staff | 🖨️ Sanità, Stampa | 📱 0

Eseguite tre procedure per via percutanea su pazienti in età avanzata

Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al San Raffaele Giglio di Cefalù. L'aneurisma dell'aorta addominale è una patologia ad altissimo rischio. La tecnologia permette, oggi, di intervenire anche su pazienti anziani che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale e che andremmo incontro a conseguenze irrimediabili in caso di rottura dell'aneurisma.

Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. Una procedura eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata.

“Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura – ha detto il direttore generale Vittorio Virgilio – di offrire una sanità d'eccellenza, efficace, che riduce i rischi e i tempi di ricovero in ospedale, questo in linea con l'evoluzione della sanità moderna”.

Le nuove procedure sono state attuate grazie alla collaborazione avviata con Pierfrancesco Veroux, direttore della chirurgia vascolare e centro trapianti del policlinico universitario di Catania nonché direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della stessa città. I trattamenti sono stati eseguiti in equipe con i chirurghi vascolari Mauro Scialabba e Leonildo Sichel.

“Solo ospedali – ha sottolineato il professor Veroux – che hanno un'alta tecnologia, professionalità e un'alta disponibilità di dispositivi possono eseguire questi trattamenti per via percutanea”.

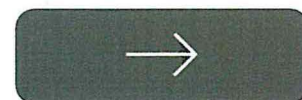
Il trattamento avviene in circa un'ora. Viene introdotta, per via percutanea, dai vasi femorali, una endoprotesi che va

- ▶ Alimentazione
- ▶ Allergologia
- ▶ Bellezza in Salute
- ▶ Benessere
- ▶ Diete
- ▶ Ginecologia
- ▶ Malattie infettive
- ▶ Medicina e prevenzione
- ▶ Pediatria
- ▶ Prevenzione
- ▶ Prevenzione odontoiatrica
- ▶ Salute donna
- ▶ Sanità
- ▶ Stampa



pois messina

stile classe ed eleganza italiana via etto lombardo pellegrino 47



[Google+](#)

ad escludere la zona aneurismatica impedendone la futura rottura e ripristinando il flusso sanguigno. Quindi la successiva chiusura degli accessi esterni con avanzati sistemi percutanei. Il che evita incisioni chirurgici e aumento dei giorni di ospedalizzazione nonché sintomi dolorosi per il paziente. Il risultato è minore invasività, maggior comfort per il paziente, minor dolore post operatorio. La ripresa funzionale è rapida e la dimissione avviene nelle 24 ore successive alla procedura chirurgica.
11 vl/com 2015

[Continua a leggere...]



Impossibile visualizzare frame

Per facilitare la sicurezza di questo sito Web, l'autore della visualizzazione in un frame.

Possibili operazioni:

● Apri questi contenuti in

CATEGORIE MEDICHE

Allergologia e Immunologia
Analisi Cliniche Anatomia Patologica
 Andrologia Angiologia medica
 e Chirurgia vascolare
 Cardiochirurgia **Cardiologia**
 Cardiologia Pediatrica Chirurgia Generale
 Chirurgia Maxillo-facciale Chirurgia
 Pediatrica **Chirurgia Plastica** Chirurgia
 Proctologica e Proctologia Chirurgia Toracica
Clinica Privata Dermatologia e
 Venereologia Diabetologia **Dietologia**
Ecografia e Doppler Ematologia e
 Malattie del sangue Endocrinologia
Farmacia Fisiatria e Medicina
 Fisica Gastroenterologia ed Endoscopia
 digestiva Genetica Medica Geriatria e
 Gerontologia **Ginecologia e**
Ostetricia Infettivologia e Malattie
 Infettive Medicina dello Sport
Medicina Estetica Medicina e
 Terapia del Dolore **Medicina Interna**
 Medicina Legale e delle Assicurazioni
 Nefrologia Neurochirurgia Neurologia
 Oculistica o Oftalmologia Odontoiatria e Dentisti
 Omeopatia e Agopuntura **Ortopedia**
 e Traumatologia Ospedale Psichiatria
 Psicologia **Radiologia TAC e**
Risonanza Magnetica
 Senologia



CERCA IN CITTÀ | CERCA PER INDIRIZZO | CERCA PER NUMERO | CERCA PER NOME

Ristorante, Pizzeria, Farmacia etc.

Palermo

CERCA

Scopri le principali città: Bologna Firenze Genova Milano Napoli Palermo Roma Torino Bari [Tutte le città](#)

Palermo [Cambia città](#)

22°

AZIENDE NOTIZIE CINEMA EVENTI PUBBLICA UTILITÀ PRODOTTI TIPICI OFFERTE METEO **COSA VUOI FARE?** [MAPPA](#)

Cronaca Politica Economia Cultura e Spettacolo Sport Scienza e Tecnologia

Consiglia 0 g+1 0

Cefalù, nuove tecniche mininvasive al San Raffaele

SiciliaInformazioni.com | 25 Mag 2015 19:33

Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al [San Raffaele Giglio](#) di...

► [Leggi tutta la notizia](#)



Categoria: [Scienza e Tecnologia](#)

Articoli Correlati

Meglio cenere che sottoterra: nasce la Socrem Palermo: 'Sì alle cremazioni'
Palermo Today | 18 Mag 2015 16:44

Cenere dopo la vita: a Palermo nasce società per la cremazione
SiciliaInformazioni.com | 19 Mag 2015 09:32

João Nunes 'Disegnare, Abitare, Pensare' alla Galleria Nuvole di Palermo
Scomunicando | 19 Mag 2015 17:34

Commenta

Scrivi il tuo commento

PUBBLICA

Non ci sono ancora commenti per questo articolo.

Un triumvirato alla guida del clan di Pagliarelli. Così la mafia si è riorganizzata, 39 arresti

Palermo Repubblica | 26 Mag 2015 07:09



Cronaca - Uno era stato assolto, l'altro era stato appena scarcerato dopo aver pagato il suo debito con la...

Operazione antimafia a Palermo, sgominato il mandamento di Pagliarelli 39 in carcere

BlogSicilia - Palermo | 26 Mag 2015 06:55

Notizie più lette

- 1 Torna commissario Stato? Roma ci pensa**
ANSA | 25 Mag 2015 16:34
- 2 Due operai feriti ai cantieri navali**
ANSA | 25 Mag 2015 13:00
- 3 Sicilia: Ardizzone, commissione su Statuto**
ANSA | 25 Mag 2015 12:18
- 4 Selfie in scooter, 25% siciliani lo fa**
ANSA | 25 Mag 2015 14:58
- 5 Dà fuoco alle sterpaglie ma provoca un incendio: arrestato 67enne**
BlogSicilia - Palermo | 25 Mag 2015 20:53

Temi caldi del momento

- pio la torre
- tommaso natale
- mazzo di fiori
- francesco del bene
- francesco paolo campione
- francesco bonaccorso
- sicilia
- ordini dei medici
- leoluca orlando
- province siciliane
- san raffaele
- confederazione dell'industria confindustria

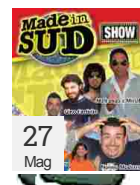
Palermo Eventi



Sonhra: un viaggio on stage per i fan di tutta Italia

La Feltrinelli
Palermo (PA)

CONCERTI | GRATIS



La comicità "Made in Sud" in scena a Palermo e Catania!

Teatro Golden
Palermo (PA)

SPETTACOLI



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Milano Roma Napoli Firenze Genova Bari Palermo Bologna Torino Venezia Altre città

Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Prima pagina Stampa estera

Cefalù, nuove tecniche mininvasive al San Raffaele

SiciliaInformazioni.com 1 55 minuti fa

Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al San Raffaele Giglio di ...

Leggi la notizia

Persone: pierfrancesco veroux raffaele giglio

Organizzazioni: san raffaele

Luoghi: catania

Tags: aneurisma chirurgia vascolare



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

ALTRE FONTI (37)

Rally, martedì prossimo si presenta la Targa Florio



Leoluca Orlando, il primo cittadino di Cefalù dott. Rosario Lapunzina ed il Vice sindaco di ... ci saranno le verifiche tecniche e sportive per gli equipaggi iscritti al Campionato Italiano Rally, per ...

EnnaPress.it - 23-5-2015

Persone: presidente

roberto di sanzo

Organizzazioni: campionato

skoda

Prodotti: rally targa florio

Luoghi: palermo

campofelice di roccella

Tags: conferenza dott

MARTEDI' 26 MAGGIO LA PRSENTAZIONE DELLA 99 TARGA FLORIO



Leoluca Orlando, il primo cittadino di Cefalù dott. Rosario Lapunzina ed il Vice sindaco di ... ci saranno le verifiche tecniche e sportive per gli equipaggi iscritti al Campionato Italiano Rally, per ...

TrapaniOK.it - 22-5-2015

Persone: presidente a.c. palermo

Organizzazioni: campionato

skoda

Prodotti: rally targa florio

Luoghi: palermo

campofelice di roccella

Tags: dott conferenza

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

Altre città

Sollima al Politeama, i SeiOttavi al Golden gli appuntamenti di martedì 12 maggio



Organizzato dall'associazione Amici della Musica Cefalù. PROIEZIONI Alle 21 ai Cantieri Culturali ... con Veronica Pecoraino, Davide Quattrocchi e gli allievi dei corsi di Decorazione e Tecniche ...

Palermo Repubblica - 12-5-2015

Persone: giovanni sollima

evelina de castro

Organizzazioni: teatro zisa

Prodotti: forum

Luoghi: palermo villafranca

Tags: esposizione bottega

Settimana delle culture Gli appuntamenti di martedì 12



Organizzato dall'associazione Amici della Musica Cefalù. La prima parte del programma è dedicata ... con Veronica Pecoraino, Davide Quattrocchi e gli allievi dei corsi di Decorazione e Tecniche ...

BlogSicilia - Palermo - 11-5-2015

Persone: rosanna ferrara

joseph kreutzer

Organizzazioni: zisa

cantieri culturali

Prodotti: forum la sicilia

Luoghi: palermo sicilia

Tags: laboratori storie

FOTO



Cefalù, nuove tecniche mininvasive al San Raffaele SiciliaInformazioni.com - 16-4-2015

1 di 1

Automobilismo, tutto pronto per la 99Targa Florio

Cefalù.

Tecniche mininvasive aneurisma addominale

 Greece Luxury beach hotel
Lichnos Beach Hotel & Suites- Parga
Luxury Resort - Official website


Sichel, Veroux, Virgilio, Durante, Scialabba



lunedì 25 maggio 2015

Comunicato stampa

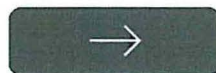
Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al San Raffaele Giglio di Cefalù. L'aneurisma dell'aorta addominale è una patologia ad altissimo rischio. La tecnologia permette, oggi, di intervenire anche su pazienti

anziani che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale e che andremmo incontro a conseguenze irrimediabili in caso di rottura dell'aneurisma. Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. Una procedura eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata.

"Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura - ha detto il direttore generale Vittorio Virgilio - di offrire una sanità d'eccellenza, efficace, che riduce i rischi e i tempi di ricovero in ospedale, questo in linea con l'evoluzione della sanità moderna". Le nuove procedure sono state attuate grazie alla collaborazione avviata con Pierfrancesco Veroux, direttore della chirurgia vascolare e centro trapianti del policlinico universitario di Catania nonché direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della stessa città. I trattamenti sono stati eseguiti in equipe con i chirurghi vascolari Mauro Scialabba e Leonildo Sichel.

"Solo ospedali - ha sottolineato il professor Veroux - che hanno un'alta tecnologia, professionalità e un'alta disponibilità di dispositivi possono eseguire questi trattamenti per via percutanea". Il trattamento avviene in circa un'ora. Viene introdotta, per via percutanea, dai vasi femorali, una endoprotesi che va ad escludere la zona aneurismatica impedendone la futura rottura e ripristinando il flusso sanguigno. Quindi la successiva chiusura degli accessi esterni con avanzati sistemi percutanei. Il che evita incisioni chirurgiche e aumento dei giorni di ospedalizzazione nonché sintomi dolorosi per il paziente. Il risultato è minore invasività, maggior comfort per il paziente, minor dolore post operatorio. La ripresa funzionale è rapida e la dimissione avviene nelle 24 ore successive alla procedura chirurgica.

ANA Premium
Economy

 Travel in added comfort from
€1,399 Travel Jul-Aug 2015,
Book by 26 May


Condividi

Mi piace

E' possibile commentare l'articolo, nell'apposito spazio sotto, solo se si possiede un account regolarmente registrato su un social network. Per questo cefalunews non è responsabile per ciò che si scrive nei commenti. La responsabilità di ciò che riporta ogni commento è del suo autore: identificato con precise generalità che vengono registrate negli archivi del social network nel momento in cui si iscrive e ottiene un proprio account


 Via Antonello da Messina, 34 - Cefalù
0921.820059 - 320.9011404

100 Progetti per Cefalù La
«Primavera musicale cefaludese»
Progetto n. 010

A Cefalù operano diverse associazioni, tantissimi musicisti e alcuni gruppi musicali. Per valorizzare i diversi talenti nel campo della musica occorre creare le condizioni sociali per ...

GERACI SICULO

Il Comune assume tre tecnici arrostitori

Il Comune di Geraci Siculo assume personale qualificato in vista dell'imminente stagione estiva. L'Ente cerca tre "Tecnici Arrostitori" da avviare a servizio nell'ambito delle prossime manifestazioni enogastronomiche. I tecnici dovranno ess ...

CEFALÙ

Tecniche mininvasive aneurisma addominale

Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al San Raffaele Giglio di Cefalù. L'aneurisma dell'aorta addominale ...

La fine della chirurgia plastica



Ho provato decine di trucchi contro le rughe, ma niente.... Solo questo è efficace.

TAMBURO
Casarredo

Vieni a scoprire i nostri prodotti

ALESSI Kartell SANGACCIO


www.tamburocasarredo.it


Averna
Casertabonno.org
EmmeQ

Su laVoce web
Sul web con Google

laVoce

web

Macchinari da Aste Vendo

Aste Macchinari da Fallimenti Giudiziari. Affari Nuovo e Usato

lunedì, 25 maggio 2015 ore 18:33

Home
laVoce tv
Politica
Cronaca
Ambiente
Sport
Cultura & Spettacoli
In Sicilia
laVoce dei comuni
Lettere

A
A
📄
✉
📶

PER INTERVENTI DI CHIRURGIA VASCOLARE

Tecniche mininvasive all'ospedale di Cefalù

Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al Giglio di Cefalù. L'aneurisma dell'aorta addominale è una patologia ad altissimo rischio. La tecnologia permette, oggi, di intervenire anche su pazienti anziani che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale e che andrebbero incontro a conseguenze irrimediabili in caso di

rottura dell'aneurisma.

Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. Una procedura eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata.

"Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura – ha detto il direttore generale Vittorio Virgilio – di offrire una sanità d'eccellenza, efficace, che riduce i rischi e i tempi di ricovero in ospedale, questo in linea con l'evoluzione della sanità moderna".

Le nuove procedure sono state attuate grazie alla collaborazione avviata con Pierfrancesco Veroux, direttore della chirurgia vascolare e centro trapianti del Policlinico universitario di Catania nonché direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della stessa città. I trattamenti sono stati eseguiti in equipe con i chirurghi vascolari Mauro Scialabba e Leonildo Sichel.

"Solo ospedali – ha sottolineato il professor Veroux – che hanno un'alta tecnologia, professionalità e un'alta disponibilità di dispositivi possono eseguire questi trattamenti per via percutanea".

Il trattamento avviene in circa un'ora. Viene introdotta, per via percutanea, dai vasi femorali, una endoprotesi che va ad escludere la zona aneurismatica impedendone la futura rottura e ripristinando il flusso sanguigno. Quindi la successiva chiusura degli accessi esterni con avanzati sistemi percutanei. Il che evita incisioni chirurgiche e aumento dei giorni di ospedalizzazione nonché sintomi dolorosi per il paziente. Il risultato è minore invasività, maggior comfort per il paziente, minor dolore post operatorio. La ripresa funzionale è rapida e la dimissione avviene nelle 24 ore successive alla procedura chirurgica.

25.05.2015

Meditazione: Mp3 gratuito

Audio-corso di meditazione Scarica Gratis la tua traccia guida

▶

laVoce articoli più letti

- 1 Auto nella scarpata, morte madre e figlia di Cefalù
- 2 La Sicilia nella morsa del gelo Disagi e un morto a Cefalù
- 3 Annuncio choc: a Termini nucleare invece della Fiat
- 4 Cefalù, dal letto d'ospedale disperate parole d'amore
- 5 San Raffaele, l'ex presidente contro la scelta dei nuovi vertici

PRESTITI INPS-INPDAP
a dipendenti Statali e Pensionati
FINO A € 80.000

RICHIEDI
UN PREVENTIVO

YOU CREDIT

laVoce primo piano

Tecniche mininvasive all'ospedale di Cefalù

CRONACA Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il...

Albergo diffuso, una carta per il turismo nelle Madonie

CRONACA "Investire sul passato per costruire il futuro" con l'albergo diffuso che rappresenta una...

Cefalù fa le pulizie "sopra e sotto il mare"

AMBIENTE Cefalù ha fatto pulizia straordinaria "Sopra e sotto il mare", un'iniziativa ambientalista...

La musica torna a legare Cefalù e la Normandia

CRONACA Una delegazione di Benouville (Normandia, Francia), guidata dal sindaco Salvatore Bellomo (nato in...

Cefalù, il ricordo di Falcone tra speranze e commozioni

CRONACA Un corteo degli studenti concluso a piazza Duomo la mattina, una tavola rotonda con esperti e...

laVoce pubblicità

Per la tua pubblicità su laVoce web
pubblicita@lavoceweb.com - 339 1347769

<http://www.lavoceweb.com/articolo.php?IDArticolo=7140>

25/05/2015

il Caleidoscopio delle Madonie

Report & News

[Stampa](#) - [Stampa senza immagini](#)

25/05/2015 18:41 - CRONACA - Cefalù - Comunicato Stampa

Cefalù. Al "Giglio" nuove tecniche mini invasive per trattamenti in chirurgia vascolare. Eseguiti tre interventi su pazienti in età avanzata



Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al San Raffaele Giglio di Cefalù. L'aneurisma dell'aorta addominale è una patologia ad altissimo rischio. La tecnologia permette, oggi, di intervenire anche su pazienti anziani che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale e che andremmo incontro a conseguenze irrimediabili in caso di rottura dell'aneurisma.

Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. Una procedura eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata.

«Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura - ha detto il direttore generale Vittorio Virgilio - di offrire una sanità d'eccellenza, efficace, che riduce i rischi e i tempi di ricovero in ospedale, questo in linea con l'evoluzione della sanità moderna».

Le nuove procedure sono state attuate grazie alla collaborazione avviata con Pierfrancesco Veroux, direttore della chirurgia vascolare e centro trapianti del policlinico universitario di Catania nonché direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della stessa città. I trattamenti sono stati eseguiti in equipe con i chirurghi vascolari Mauro Scialabba e Leonildo Sichel.

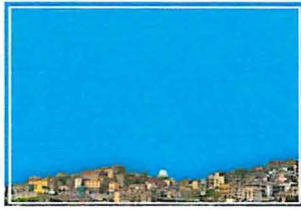
«Solo ospedali - ha sottolineato il professor Veroux - che hanno un'alta tecnologia, professionalità e un'alta disponibilità di dispositivi possono eseguire questi trattamenti per via percutanea».

Il trattamento avviene in circa un'ora. Viene introdotta, per via percutanea, dai vasi femorali, una endoprotesi che va ad escludere la zona aneurismatica impedendone la futura rottura e ripristinando il flusso sanguigno. Quindi la successiva chiusura degli accessi esterni con avanzati sistemi percutanei. Il che evita incisioni chirurgiche e aumento dei giorni di ospedalizzazione nonché sintomi dolorosi per il paziente. Il risultato è minore invasività, maggior comfort per il paziente, minor dolore post operatorio. La ripresa funzionale è rapida e la dimissione avviene nelle 24 ore successive alla procedura chirurgica.

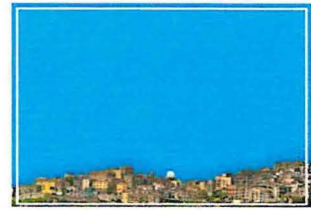
I SALDI...CHE STENDONO
VINCENT & MAURICE
abbigliamento
UOMO DONNA
BIVIO MADONNUZZA PETRALIA SOPRANA - 0921 680897
PUNTI VENDITA: ROSOLINI - CASTELBUONO
VITTORIA - CALTANISSETTA - CINISI

martedì 26 maggio 2015
orario: 12:37:18

Ricerca



madonie press



Home Cronaca Politica Sport Eventi Palermo Regione Italia Mondo

Dal tuo Comune



26/05/2015 Cefalù

Salute e Bellezza

Sanità, al Giglio di Cefalù tecniche mininvasive per trattamento aneurisma addominale



Eseguite tre procedure per via percutanea su pazienti in età avanzata

Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al San Raffaele Giglio di Cefalù. L'aneurisma dell'aorta addominale è una patologia ad altissimo rischio. La tecnologia permette, oggi, di intervenire anche su pazienti anziani

che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale e che andremmo incontro a conseguenze irrimediabili in caso di rottura dell'aneurisma.

Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. Una procedura eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata.

"Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura - ha detto il direttore generale Vittorio Virgilio - di offrire una sanità d'eccellenza, efficace, che riduce i rischi e i tempi di ricovero in ospedale, questo in linea con l'evoluzione della sanità moderna".

Le nuove procedure sono state attuate grazie alla collaborazione avviata con Pierfrancesco Veroux, direttore della chirurgia vascolare e centro trapianti del policlinico universitario di Catania nonché direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della stessa città. I trattamenti sono stati eseguiti in équipe con i chirurghi vascolari Mauro Scialabba e Leonildo Sichel.

"Solo ospedali - ha sottolineato il professor Veroux - che hanno un'alta tecnologia, professionalità e un'alta disponibilità di dispositivi possono eseguire questi trattamenti per via percutanea".

Il trattamento avviene in circa un'ora. Viene introdotta, per via percutanea, dai vasi femorali, una endoprotesi che va ad escludere la zona aneurismatica impedendone la futura rottura e ripristinando il flusso sanguigno. Quindi la successiva chiusura degli accessi esterni con avanzati sistemi percutanei. Il che evita incisioni chirurgiche e aumento dei giorni di ospedalizzazione nonché sintomi dolorosi per il paziente. Il risultato è minore invasività, maggior comfort per il paziente, minor dolore post operatorio. La ripresa funzionale è rapida e la dimissione avviene nelle 24 ore successive alla procedura chirurgica.

La Redazione

© Riproduzione riservata

Tags: Sanità - Ospedale Giglio - Cefalù

Forma indietro



migipress.it



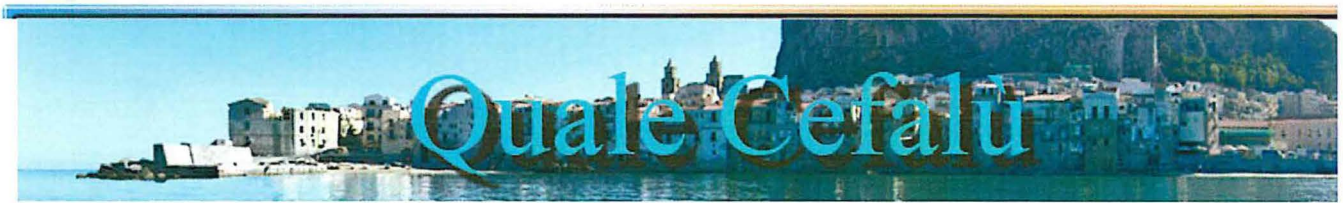
madonie press

Approfittane subito!!!

Il tuo spazio pubblicitario al prezzo di un caffè... al giorno!

Per maggiori info
Clicca qui

Offerta valida fino al 31/05/2015



Al Giglio tecniche mininvasive per trattamento aneurisma addominale



25 Maggio 2015, 21:08 - [Fondazione San ... \(/user/1030\)](#) [suoi [interventi \(/interventi/1030\)](#) e [commenti \(/commenti/1030\)](#)]

[\(/user/1030\)](#)

[⌂ \(http://www.qualecefalù.it/print/17130\)](http://www.qualecefalù.it/print/17130) [✉ \(http://www.qualecefalù.it/printm](http://www.qualecefalù.it/printm)

Al Giglio tecniche mininvasive per trattamento aneurisma addominale

Eseguite tre procedure per via percutanea su pazienti in età avanzata

CEFALU' 25 MAGGIO 2015– Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta sono state impiegate al San Raffaele Giglio di Cefalù. L'aneurisma dell'aorta addominale è una patologia ad altissimo rischio. La tecnologia permette, oggi, di intervenire su pazienti anziani che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale e che andremmo incontro a conseguenze irrimediabili in caso di rottura dell'aneurisma.

Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia generale. Una procedura eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata.

“Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura - ha detto il direttore generale **Vittorio Virgilio** - di offrire una sanità d'eccellenza, efficace e sicura e i tempi di ricovero in ospedale, questo in linea con l'evoluzione della sanità moderna”.

Le nuove procedure sono state attuate grazie alla collaborazione avviata con **Pierfrancesco Veroux**, direttore della chirurgia vascolare e centro trapianti del policlinico unificati di Catania nonché direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della stessa città. I trattamenti sono stati eseguiti in equipe con i chirurghi vascolari **Mauro Leonildo Sichel**.



Da sx **Leonildo Sichel**, **Pierfrancesco Veroux**, **Vittorio Virgilio**, **Carmela Durante**, **Mauro Scialabba**

“Solo ospedali - ha sottolineato il professor Veroux - che hanno un'alta tecnologia, professionalità e un'alta disponibilità di dispositivi possono eseguire questi trattamenti percutanei”.

Il trattamento avviene in circa un'ora. Viene introdotta, per via percutanea, dai vasi femorali, una endoprotesi che va ad escludere la zona aneurismatica impedendone la futura rottura e ripristinando il flusso sanguigno. Quindi la successiva chiusura degli accessi esterni con avanzati sistemi percutanei. Il che evita incisioni chirurgiche e aumento di degenza ospedalizia nonché sintomi dolorosi per il paziente. Il risultato è minore invasività, maggior comfort per il paziente, minor dolore post operatorio. La dimissione avviene nelle 24 ore successive alla procedura chirurgica.

 **"San Giuseppe"**
Petralia Sottana
Banca fondata nel 1905
www.bccpetraliasottana.it

MUTUO PER CASA
PER ACQUISTO E RISTRUTTURAZIONE DI IMMOBILI ADIBITI A CASA DI ABITAZIONE

TABELLA TASSI DI INTERESSE	spread applicabile durata 10/15 anni	spread applicabile durata 20 anni
PER LTV < 50%	2,00	2,25
PER LTV > 50% < 75%	2,25	2,50
PER LTV > 75% < 90%	2,75	3,00

WADERVA MADONIA
Clicca QUI

Sanita', al Giglio tecniche mininvasive per trattamento aneurisma addominale

Madonie Cefalù Società Cultura 25 maggio 2015



FA. E. M.
di La Bianca Domenico s.a.s
E-MAIL: faemest@tiscali.it

**ESTINTORI
E GAS VARI**
Bivio Madonnauzza PETRALIA SOPRANA
Tel. 0921.641592 Cell 328.7025516

Nuove tecniche mininvasive per interventi in chirurgia vascolare, particolarmente complessi, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate al San Raffaele Giglio di Cefalù. L'aneurisma dell'aorta addominale è una patologia ad altissimo rischio. La tecnologia permette, oggi, di intervenire anche su pazienti anziani che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale e che andremmo incontro a conseguenze irrimediabili in caso di rottura dell'aneurisma.

Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. Una procedura eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata.

“Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura – ha detto il direttore generale Vittorio Virgilio – di offrire una sanità d’eccellenza, efficace, che riduce i rischi e i tempi di ricovero in ospedale, questo in linea con l’evoluzione della sanità moderna”.

Le nuove procedure sono state attuate grazie alla collaborazione avviata con Pierfrancesco Veroux, direttore della chirurgia vascolare e centro trapianti del policlinico universitario di Catania nonché direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della stessa città. I trattamenti sono stati eseguiti in equipe con i chirurghi vascolari Mauro Scialabba e Leonildo Sichel.

“Solo ospedali – ha sottolineato il professor Veroux – che hanno un alta tecnologia, professionalità e un’alta disponibilità di dispositivi possono eseguire questi trattamenti per via percutanea”.

Il trattamento avviene in circa un’ora. Viene introdotta, per via percutanea, dai vasi femorali, una endoprotesi che va ad escludere la zona aneurismatica impedendone la futura rottura e ripristinando il flusso sanguigno. Quindi la successiva chiusura degli accessi esterni con avanzati sistemi percutanei. Il che evita incisioni chirurgiche e aumento dei giorni di ospedalizzazione nonché sintomi dolorosi per il paziente. Il risultato è minore invasività, maggior comfort per il paziente, minor dolore post operatorio. La ripresa funzionale è rapida e la dimissione avviene nelle 24 ore successive alla procedura chirurgica.

Nella foto da sx Leonildo Sichel, Pierfrancesco Veroux, Vittorio Virgilio, Carmela Durante, Mauro Scialabba

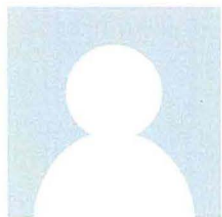
CECAL

INFISSI E PORTE

MADE IN ITALY



Petralia Sottana (PA) C.da Serre di forche - Tel. 0921/640147



Redazione

© Copyright © 2011 - MadonieLive.com. Tutti i diritti riservati Blog del Comprensorio Cefalù - Termini Imerese - Madonie



Fondazione Istituto San Raffaele G. Giglio di Cefalù

Tecniche mininvasive in chirurgia vascolare. Arriva il prof. Veroux

Scritto da Vincenzo Lombardo



da sx Leonildo Sichel, Pierfrancesco Veroux, il dg Vittorio Virgilio, il d.a. Carmela Durante e Mauro Scialabba

ESEGUITE TRE
PROCEDURE PER VIA
PERCUTANEA SU
PAZIENTI IN ETÀ
AVANZATA
Nuove tecniche
mininvasive per interventi
in chirurgia vascolare,
particolarmente
complessi, come il
**trattamento
dell'aneurisma
dell'aorta addominale,**

sono state impiegate al San Raffaele Giglio di Cefalù. L'aneurisma dell'aorta addominale è una patologia ad altissimo rischio. La tecnologia permette, oggi, di intervenire anche su pazienti anziani che altrimenti non potrebbero essere trattati per via tradizionale e che andremmo incontro a conseguenze irrimediabili in caso di rottura dell'aneurisma.

Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in età avanzata, una media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. Una procedura eseguita in sala emodinamica ed ecoguidata.

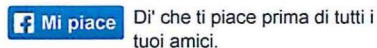
“Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura - ha detto il direttore generale **Vittorio Virgilio** - di offrire una sanità d'eccellenza, efficace, che riduce i rischi e i tempi di ricovero in ospedale, questo in linea con l'evoluzione della sanità moderna”.

Le nuove procedure sono state attuate grazie alla collaborazione avviata con Pierfrancesco Veroux, direttore della chirurgia vascolare e centro trapianti del policlinico universitario di Catania nonché direttore della scuola di specializzazione in chirurgia vascolare della stessa città. I trattamenti sono stati eseguiti in equipe con i chirurghi vascolari **Mauro Scialabba** e **Leonildo Sichel**.

“Solo ospedali - ha sottolineato il professor **Veroux** - che hanno un'alta tecnologia, professionalità e un'alta disponibilità di dispositivi possono eseguire questi trattamenti per via percutanea”.

Il trattamento avviene in circa un'ora. Viene introdotta, per via percutanea, dai vasi femorali, una endoprotesi che va ad escludere la zona aneurismatica impedendone la futura rottura e ripristinando il flusso sanguigno. Quindi la successiva chiusura degli accessi esterni con avanzati sistemi percutanei. Il che evita incisioni chirurgiche e aumento dei giorni di ospedalizzazione nonché sintomi dolorosi per il paziente. Il risultato è minore invasività, maggior comfort per il paziente, minor dolore post operatorio. La ripresa funzionale è rapida e la dimissione avviene nelle 24 ore successive alla procedura chirurgica.

11 vI/com 2015



Letto 219 volte

Ultima modifica il Lunedì, 25 Maggio 2015 17:48



San Raffaele Giglio.

H-open day Ecografia gratuita in ginecologia

Elenco Ospedali

Trova Subito le aziende ospedaliere della tua città su PagineGialle!



martedì 26 maggio 2015

Comunicato stampa

La Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù con l'unità operativa di ostetricia e ginecologia ha aderito alla 14 esima Giornata Nazionale del Sollievo e al terzo H-Open day dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda).

Le iniziative programmate, all'ospedale di Cefalù, si terranno venerdì 29 maggio dalle ore 10 alle ore 14.

In questa giornata, previo colloquio con uno specialista, le pazienti affette da dolore pelvico cronico potranno effettuare gratuitamente, visita ed ecografia ginecologica.

E' anche possibile prenotare chiamando lo 0921.920642. Non occorre l'impegnativa - prescrizione del medico di famiglia.

Verrà allestito, inoltre, nell'area d'ingresso dell'ospedale, un info point dove sarà possibile confrontarsi con lo staff medico dell'unità di ginecologia e ostetricia.

All'iniziativa partecipano oltre 100 ospedali italiani del network "Bollini Rosa", "vicini alle donne".

All'ospedale di Cefalù sono stati assegnati, dall'Osservatorio Onda, due bollini rosa.


 Via Antonello da Messina, 34 -
 0921.820059 - 320.901140

Cefalù 800 euro per sindaco assessore all'Expo

800 euro per il Sindaco e l'assessore c all'Expo. E' l'ammontare del rimborso sp Municipio ha disposto di assegnare a Lapunzina e all'assessore Garbo che dal maggio sono stati a Milano proprio per anc

CLUB MED
Trivellon: in Italia adesso to Cefalù

La dichiarazione la riporta Travelquotidianc globale, Club Med annovera 1,3 milioni d 50% dei quali torna nei resort del grupp anni successivi alla prima vacanza: · destinazioni siamo arrivati per pr ...

TARGA FLORIO
Il saluto del sindaco Massim Battaglia

Campofelice di Roccella è lieta ed org porgere il più caloroso "Bentornato" · edizione consecutiva della Targa Fl bentornato che porgo a non dell'Amministrazione e dell'intera città. La nostra corsa, ...

Condividi

Mi piace

E' possibile commentare l'articolo, nell'apposito spazio sotto, solo se si possiede un account regolarmente registrato su un social network. Per questo cefalunews non è responsabile per ciò che si scrive nei commenti. La responsabilità di ciò che riporta ogni commento è del suo autore: identificato con precise generalità che vengono registrate negli archivi del social network nel momento in cui si iscrive e ottiene un proprio account



Aggiungi un commento...

 Pubblica anche su Facebook

 Stai pubblicando come **Vincenzo Lombardo**

Commenta

Plug-in sociale di Facebook



Scopri di più

Questa email ti è stata inviata da Fondazione Istituto San Raffaele Giglio di Cefalù. Se non riesci a visualizzarla [CLICCA QUI](#).



Fondazione Istituto San Raffaele

G. Giglio di Cefalù

Anno X Newsletter HSRGiglio n. 5

maggio 2015

REPARTI

COME PRENOTARE

REFERTI ONLINE

INVIA AD UN AMICO

H-open day, venerdì 29 ecografia gratuita in ginecologia e info point con i medici



Giornata Nazionale del Sollievo

Scopri i servizi offerti

La Fondazione Istituto G. Giglio di Cefalù con l'[unità operativa di ostetricia e ginecologia](#) ha aderito alla 14 esima Giornata Nazionale del Sollievo e al [terzo H-Open day](#) dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna ([Onda](#)).

Le iniziative programmate, all'ospedale di Cefalù, si terranno **venerdì 29 maggio dalle ore 10 alle ore 14**.

In questa giornata, previo colloquio con uno specialista, le pazienti affette da dolore pelvico cronico potranno effettuare **gratuitamente, visita ed ecografia ginecologica**.

E' anche possibile prenotare chiamando lo 0921.920642. Non occorre l'impegnativa - prescrizione del medico di famiglia.

Verrà allestito, inoltre, nell'area d'ingresso dell'ospedale, un **info point** dove sarà possibile confrontarsi con lo **staff medico dell'unità di ginecologia e ostetricia**.

All'iniziativa partecipano oltre 100 ospedali italiani del network "Bollini Rosa", "vicini alle donne". All'ospedale di Cefalù sono stati assegnati, dall'Osservatorio Onda, due [bollini rosa](#).



IN PRIMO PIANO

INTRAMOENIA

PROGETTO "BURUNDI"

WEBCAM CEFALÙ

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

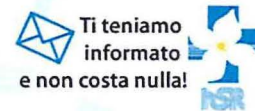
I nostri video



Fondazione Istituto San Raffaele
G. Giglio di Cefalù

San Raffaele Giglio: clinica, ricerca e formazione

Seguici su



© copyright San Raffaele Giglio 2015 | [Unsubscribe](#)

FONDAZIONE ISTITUTO SAN RAFFAELE G. GIGLIO DI CEFALÙ

Direzione Comunicazione e Ufficio Stampa - Responsabile Vincenzo Lombardo

Tel. +39 0921 920111 Fax +39 0921 920413



APRE A CATANIA 28 MAGGIO
centro sicilia

LOGIN | REGISTRATI | CAMBIA HOME | CONTATTI | NEWSLETTER | PUBBLICITÀ | A+ | f | t | v | r | Cerca nel sito



LIVESICILIA
Fondato da Francesco Foresta



Lunedì 25 Maggio 2015 - Aggiornato alle 18:07

HOME | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | LAVORO | SALUTE | FOTO | VIDEO | METEO | Caltanissetta18*
LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA CATANIA | LIVESICILIA SPORT | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

Home > Salute > Policlinico, nuova terapia contro il tremore cronico

SALUTE

Policlinico, nuova terapia contro il tremore cronico

Lunedì 25 Maggio 2015 - 17:31
Articolo letto 174 volte

Il tremore, il dolore neuropatico cronico resistente a terapia medica e in generale i disordini neurologici possono essere, adesso, trattati al Policlinico Giaccone di Palermo per via transcranica

Immobiliare.it

900.000 Annunci in Tutta Italia Scegli la Zona e trova la tua Casa!



CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

VOTA



0/5

0 voti

0 COMMENTI

PREFERITI

STAMPA



Massimo Midiri

PALERMO - Il tremore, il dolore neuropatico cronico resistente a terapia medica e in generale i disordini neurologici possono essere, adesso, trattati al Policlinico Giaccone di Palermo per via transcranica con l'impiego della tcMRgFUS (trans-cranial MRgFUS). Una procedura innovativa e assolutamente non invasiva impiegata, da quest'anno, dalla sezione di Scienze Radiologiche guidata da Massimo Midiri, e nata da un progetto di collaborazione con il professore Carlo Catalano del Dipartimento di Scienze radiologiche e oncologiche del Policlinico Umberto I di Roma.

"Quella di Palermo - spiega Massimo

Midiri, che guida anche l'unità di diagnostica per immagini del "Giglio" di Cefalù - è l'unica apparecchiatura disponibile in Italia per il trattamento di disordini neurologici per via trans cranica". Al Giglio della cittadina normanna è presente un'altra MRgFUS utilizzata, invece, per la riduzione del dolore nelle metastasi ossee e per i fibromi uterini. Niente più bisturi, quindi, ma ultrasuoni focalizzati guidati dalla risonanza magnetica, in grado di colpire il bersaglio, attraversando i tessuti, e quindi eliminando con una termoablazione le cellule compromesse.



"Un trattamento così, sognato da anni da noi specialisti - rileva il professor Midiri, eseguito in collaborazione con il professor Gerardo Iacopino neurochirurgo del Policlinico - oggi ci mette nelle condizioni di assicurare un intervento di neurochirurgia funzionale non invasiva di altissimo livello sia sotto il profilo della precisione, che della sicurezza e dei risultati immediati". Il trattamento dura tre-quattro ore. Al paziente, disteso sul letto della risonanza, viene fatto indossare un apposito casco che sarà riempito con dell'acqua trattata per eliminare qualsiasi microbolla gassosa che potrebbe potenzialmente precludere la buona riuscita a del trattamento. L'operatore acquisisce le immagini di Risonanza Magnetica, per individuare la sede del trattamento, dove saranno focalizzati gli ultrasuoni. Il paziente resta sveglio e collabora costantemente con il medico.

"I bersagli - conclude Midiri - sono solitamente piccoli ma importantissimi centri nervosi localizzati in profondità nel cervello. Gli effetti del trattamento sono immediati". Il paziente resta in osservazione per un paio di giorni per poi tornare alla consuete attività giornaliere. Le applicazioni della tcMRgFUS, in dotazione al Policlinico di Palermo, sono quelle del dolore neuropatico cronico resistente a terapia medica e il tremore ma sono in corso di sperimentazione applicazioni anche in ambito oncologico (esempio: metastasi e tumori cerebrali) e psichiatrico come il disturbo ossessivo - compulsivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilCaleidoscopio delle Madonie Report & News

[Stampa](#) - [Stampa senza immagini](#)

22/05/2015 13:56 - CRONACA - Cefalù - Adalgisa Sciafani

Cefalù. Firmata la proroga: il punto nascite del San Raffaele resta operativo fino a dicembre 2016



È ufficiale: il punto nascita dell'Ospedale San Raffaele Giglio di Cefalù resterà operativo fino al 31 dicembre 2016. A darne notizia è il Sindaco di Cefalù Rosario Lapunzina che in una nota su Facebook scrive: «comunico che nella giornata di ieri il Direttore Generale dott. Renato Alberto Mario Botti ha firmato il parere per la deroga, sino al 31/12/2016, per il punto

nascite di Cefalù. L'Assessorato alla Salute dovrà monitorare l'attività posta in essere dal reparto. Nelle prossime ore il provvedimento».

Solo qualche giorno fa, il 15 maggio, la notizia della possibile proroga per questa importante struttura al servizio di tante mamme e nascituri del comprensorio madonita era stata preannunciata da Mauro Calò, componente del Comitato Spontaneo Madonie Nebrodi.

Il punto nascite del San Raffaele, lo ricordiamo, ha rischiato di essere "tagliato" dalla scure di un provvedimento del Ministro Lorenzin, seguito a ruota dall'Assessore Regionale Lucia Borsellino.

Per il Governo nazionale infatti i punti nascita dove non si raggiungono i 500 parti all'anno non sarebbero sicuri e quindi vanno aboliti. Cefalù lo scorso anno non li ha raggiunti per poco, ma quest'anno il trend è in salita.

Va detto anche che il provvedimento ministeriale non tiene conto delle peculiarità di un territorio come quello madonita, le cui comunità, per via del decremento demografico e della pessima viabilità sono già abbondantemente penalizzate. Pensare, in questo caso specifico, di far spostare una partoriente da San Mauro Castelverde fino a Termini Imerese non può che tradursi in un'operazione pericolosissima per la salute pubblica, per le partorienti e per i nascituri.

Ovviamente a Roma non potevamo conoscere le specificità di questo lembo di terra né le esigenze della popolazione locale. "Ciliegina sulla torta" si fa per dire è stata la chiusura dell'autostrada A19 che costringe i madoniti a veri e propri viaggi della speranza.

Tutte queste circostanze sono state riportate a Palazzo Madama da Rosa Maria Di Giorgi, fatti che hanno inevitabilmente indotto le Istituzioni preposte ad un'attenta analisi e riflessione.

Oggi l'attesa proroga fino a dicembre 2016. Non è detto che nelle more il numero dei parti s'incrementi, facendo escludere la futura possibilità di chiusura del reparto nascite.



Scrivici | Editoriale | Fil di Ferro | Turni Acqua | Eventi | Galleria Video | Sondaggi | Sassolini | **La tua Pubblicità su CanicattiWeb**

Sottoscrivi | Notizie | Commenti | E-mail / 07:38

Cerca...



Consegui la Laurea triennale e/o Magistrale con la prestigiosa Università Telematica Internazionale Unineffuno!



UNIVERSITÀ TELEMATICA
INTERNAZIONALE UNINETTUNO
POLO TECNOLOGICO SICILIA

HOME CRONACA POLITICA SPORT PROVINCIA RUBRICHE EVENTI EDITORIALE FAZIOSAMENTE

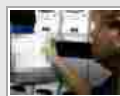
In evidenza ●●●● le notizie più lette su canicattiwed



Canicatti, cosa farebbe il buon padre di famiglia...



I "cento passi" di Canicatti (Video)



Canicatti, attenzione ai venditori di contratti energetici: truffata una casalinga



Canicatti, allarme zecche: le precauzioni da prendere per non essere morsi

Studio di Consulenza del lavoro

GIUSEPPE PETROTTO

CLICCA PER SCOPRIRE TUTTI I SERVIZI CHE SIAMO IN GRADO DI OFFRIRTI

Clicca e leggi

Sclerosi Multipla, seimila affetti in Sicilia: nasce il percorso di cura

Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie il 26 maggio 2015, alle 06:18 | archiviato in Cronaca, cronaca_sicilia, Photo Gallery, Salute. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo



Sono oltre seimila gli affetti da sclerosi multipla (SM) in Sicilia, ai quali si aggiungono, ogni anno, intorno a 200 nuovi casi. In Italia, si contano, secondo dati AISM, più di 70.000 malati, con un incremento di 2.000 nuovi casi ogni anno. Nel mondo, si hanno 2,5-3 milioni di persone con SM, di cui 600.000 in Europa.

Seimila in Sicilia è un numero per difetto, riguarda diversi casi all'esordio della malattia (alcuni non denunciano la patologia alla diagnosi per paura di essere tagliati fuori dal mondo del lavoro), ci sono poi pazienti avanti negli anni che non si sottopongono a terapia specifica e ricevono assistenza solo dai familiari, mentre chi vive in contesti culturalmente arretrati tende a "nascondere" la patologia.

La SM, malattia neurodegenerativa, attacca il rivestimento (mielina) dei filamenti nervosi, in più parti del loro percorso. Le conseguenze sono la difficoltà di trasmissione o il blocco degli impulsi nervosi dal cervello alla periferia. Purtroppo, la causa resta ancora sconosciuta, anche se è certo un interessamento del sistema immunitario che, per una risposta aberrante, tenta di distruggere la mielina.

La SM si manifesta, in maggior misura, tra i 29 e i 33 anni, ma può comparire anche tra i 10 e i 59 anni. Per frequenza è la seconda malattia neurologica nel giovane adulto e la maggiore causa di disabilità neurologica dopo i traumi per incidenti stradali.

Nell'Isola, a registrare, una prevalenza di casi di molto superiore alle altre aree siciliane sono le province di Enna e Caltanissetta. E il dato regionale supera la media nazionale.

"In aree dell'ennesse e del nisseno, rispetto al numero degli abitanti, i casi di sclerosi multipla sono maggiori rispetto alle altre zone della Sicilia, il fenomeno è stato notato negli anni. Qualcuno ha accostato il dato alle vecchie miniere, ma non c'è uno studio scientifico che lo confermi. Resta il fatto che l'incidenza è alta", osserva il dottore Angelo La Via, presidente per la Sicilia dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM). Altra teoria è che la malattia in Sicilia sia un retaggio genetico della dominazione normanna

Spazio Pubblicitario

ANTICA MACELLERIA
LO SARDO



Piazza Roma, 2
Canicatti (Ag)
Tel. 0922.830667

La Sicilia in pillole

Si è verificato un errore.

Impossibile eseguire Javascript.

SPECIALE CRONACA

Provincia di Agrigento: la Cronaca del 2014

PRIMO PIANO



Ravanusa, a Naro ennesimo riconoscimento per l'artista Giuseppe Rizzo



Provincia di Agrigento, all'Urp disponibili i bandi per 32mila posti di lavoro



Licata, M5S: Incontro dibattito con il Senatore Nicola Morra sul ddl "la buona scuola"



che, insieme agli occhi azzurri e ai capelli biondi, avrebbe "portato" la SM. In effetti, la malattia, in Europa, si manifesta di più nelle zone settentrionali.

In Sicilia, si parla ora di rivoluzione a 360 gradi nell'organizzazione dell'assistenza agli affetti da SM, un momento di grande rilevanza sanitaria pubblica.

La Regione Siciliana, ha dimostrato grande attenzione verso questi malati, e si riconoscono all'assessore della Salute, Lucia Borsellino, soluzioni che mettono le persone affette da SM al centro dell'attività assistenziale. Ed è nato il "Percorso Diagnostico-Terapeutico Assistenziale (PDTA)", uno dei primi pubblicato in Italia, per la riscontrata necessità di creare nell'Isola una rete dedicata alla SM, al fine di riservare, a tutti i pazienti, lo stesso trattamento e seguirli, a partire dalla diagnosi, lungo tutto il percorso terapeutico. In altri termini, allo stato attuale delle terapie, per il resto della vita. Il grosso impegno è individuare e trattare precocemente la patologia, prima che riesca a provocare lesioni neurologiche gravi ed estese, fino alla paralisi

"La Regione ha deliberato atti importanti per la sclerosi multipla. È il momento di prenderne coscienza ed operare al meglio", puntualizza la dottoressa Lucia Borsellino, al Forum che si è tenuto all'assessorato della Salute con la partecipazione, oltre che dell'assessore della Salute, del professore Placido Bramanti, direttore scientifico dell'IRCCS Beniamino Pulejo di Messina, i direttori dei centri sclerosi multipla: Michele Vecchio dell'Ospedale S. Elia di Caltanissetta, Salvatore Cottone, direttore della Neuroimmunologia degli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, Maria Buccafusca del Policlinico Gaetano Martino di Messina, Giuseppe Salemi, del Policlinico di Palermo, Luigi Grimaldi del San Raffaele-Giglio di Cefalù e il presidente regionale dell'AIMS, Angelo La Via.

Nell'Isola, la percentuale di SM è poco più di 10 casi ogni 100.000 abitanti, con una prevalenza nelle donne doppia, rispetto a quella degli uomini. Uno studio della Regione, nel quale sono stati analizzati i flussi informativi sanitari, ha registrato una percentuale di pazienti con SM che si rivolgono alle strutture sanitarie regionali in continuo aumento negli anni: Si va dal 67,8% ogni 100.000 abitanti del 2007, all'89,6% del 2008, al 101,4% del 2009 al 109,9% del 2010.

Per fortuna, oggi esistono buoni farmaci, iniettivi e orali di ultima generazione per la forma recidivante-remittente, la forma più frequente di sclerosi multipla (85-90%), che non sono risolutivi, ma "bloccano" la patologia, la "addormentano", ma non ci si può distaccare dai farmaci. Altra forma d'intervento è il trapianto, in particolare autologo, di cellule staminali, ma comporta un rischio di mortalità dell'1-3%. "È necessario che la situazione clinica giustifichi pienamente tale rischio", puntualizza il professore Placido Bramanti.

La maggior parte dei pazienti trattati nei centri dell'Isola ha un'età compresa tra i 15 e i 54 anni. Le percentuali variano dal 41,3% per la fascia tra i 25 e i 24 anni, al 48,3% per i pazienti tra i 25 e i 44 anni, al 42,5% tra i 45 e i 64 anni.

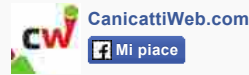
Il costo medio annuo per un paziente con SM è di 8.548 euro, non tenendo conto dei costi indiretti e di quelli della riabilitazione che, in Sicilia, è gestita soprattutto da centri privati accreditati. E i neurologi ospedalieri e universitari chiedono che si cambi rotta e che i direttori generali delle aziende sanitarie aprano, all'interno dei presidi ospedalieri, centri di riabilitazione, con la presenza di un neurologo, oggi figura non prevista in questi centri dalla normativa. Per il dottore Angelo La Via, la riabilitazione per la SM deve essere portata avanti da un gruppo multidisciplinare «che prenda in carico il paziente in tutte le sue necessità riabilitative».

Il decreto sulla istituzione del "Percorso Diagnostico-Terapeutico Assistenziale" è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana il 24 ottobre 2014, con l'obbligo delle aziende sanitarie coinvolte di riceverlo. Ma, dopo otto mesi, manca ancora la risposta di qualche azienda.

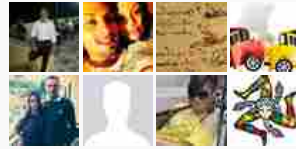
Il fatto è che alcuni direttori generali vivono qualche perplessità nel recepire il PDTA, in un momento in cui i budget sono ridotti, e dedicare strutture e personale ai centri SM e anticipare somme considerevoli per poi averli restituiti dalla Regione con i conteggi di fine anno. Da qui, l'importanza della sensibilizzazione dei direttori generali. Chi è colpito dalla grave malattia ha il diritto alla migliore assistenza. E al Forum è stata lanciata una proposta: destinare un budget direttamente ai centri scelti SM e staccarli da quello

CANICATTIWEB.COM SU FACEBOOK

Trovaci su Facebook



CanicattiWeb.com piace a 14.517 persone.



Plug-in sociale di Facebook

SONDAGGIO

ULTIME NOTIZIE

- Canicatti, viabilità: disagi in molte zone a causa delle griglie fognarie sprofondate (Foto)
 - Canicatti, degrado in via Diaz: le proteste dei residenti (Foto)
 - Ravanusa, a Naro ennesimo riconoscimento per l'artista Giuseppe Rizzo
 - Primo passo pieno di entusiasmo per il progetto "Canicatti Ricicla!"
 - Campobello di Licata, prosegue Incontro Giovani
 - Ravanusa, Salvatore Puccio: Emendamento ed Osservazione alla "Variante Piano Regolatore Cimiteriale"
 - Provincia di Agrigento, all'Urp disponibili i bandi per 32mila posti di lavoro
 - Provincia di Agrigento, Comunità Accoglienza Migranti: scattano i controlli e le denunce
 - Favara, 5 malviventi bloccati dopo una rapina in banca
 - San Leone, Carabinieri scoprono lavoratore in nero: multa a bar-disco-teca
 - Licata, M5S: Incontro dibattito con il Senatore Nicola Morra sul ddl "la buona scuola"
 - Libero Consorzio Agrigento, Pubblicato l'avviso di selezione del nucleo di valutazione: Entro il 9 giugno le domande
 - Sicilia, ubriaco contromano sulla autostrada Palermo-Catania: arrestato tunisino
 - Sicilia, vinti 2 milioni con un Gratta e Vinci da 10 euro
 - Sicilia, INPS: da giugno tutte le pensioni in pagamento al 1° del mese
- #### COMMENTI RECENTI
- mattia SU I "cento passi" di Canicatti (Video)
 - Amedeo SU I "cento passi" di Canicatti (Video)
 - Speedy Gonzales SU Canicatti, Giuseppe Castelnuovo: La nostra città abbandonata a se stessa

Sicilia, vinti 2 milioni con un Gratta e Vinci da 10 euro



Sicilia, INPS: da giugno tutte le pensioni in pagamento al 1° del mese



Sclerosi Multipla, seimila affetti in Sicilia: nasce il percorso di cura



Sicilia, Selfie in scooter: pericolo incidenti per i giovani



Sicilia, morte di Provvidenza Grassi: chiesto giudizio per dodici ex funzionari del Cas



Sicilia, Lucia Borsellino riapre il Pronto soccorso di Giarre



Canicatti, falsi incidenti e auto senza assicurazione: diverse segnalazioni



Canicatti, cosa farebbe il buon padre di famiglia...



delle aziende sanitarie e dalla loro burocrazia.

I centri SM siciliani sono ora 17 divisi in 6 Hub (centri di riferimento che possono fare anche le terapie più complesse) e 11 Spoke (fanno capo all'Hub per terapie complesse). La ripartizione è stata fatta tenendo conto della distribuzione territoriale, del numero dei pazienti seguiti, del personale, dei requisiti strutturali atti ad effettuare terapie non semplici da attuare.

Un importante problema da risolvere è la necessità che il paziente trovi le risorse terapeutiche il più vicino possibile alla sua residenza. Un esempio è la difficoltà, per i malati con spasticità, di reperire un farmaco sintomatico che allevia la loro situazione. La Regione ha autorizzato solo tre centri alla sua dispensazione: Catania, Messina e Palermo. La spasticità è un sintomo grave della SM e un paziente di altre province, magari in ambulanza, è costretto a fare anche centinaia di chilometri, talora in strade impervie, per raggiungere uno di questi centri.

L'assessore Borsellino, ha colto la necessità di una distribuzione più decentrata di farmaci, anche per le isole minori, ed ha accennato ad un modello che avrebbe grande rilevanza nella Regione, liberando risorse da reinvestire: un polo riabilitativo e uno per la ricerca.

Previsto anche un registro per il censimento dei malati: l'AISM contribuisce con centomila euro alla sua costituzione.

Uno studio condotto su 100 Paesi, rappresentanti dell'88% della popolazione mondiale, ha messo in evidenza come l'incidenza della SM aumenti via via che ci si allontana dall'equatore, sia a nord che a sud. Smentita così la teoria che voleva la SM tipica dei Paesi più sviluppati. Inoltre, visto che la SM pare correlata alla latitudine, è stato ipotizzato un ruolo della luce solare e delle radiazioni ultraviolette.

- Alberto su I "cento passi" di Canicatti (Video)
- deluso su I "cento passi" di Canicatti (Video)
- deluso su I "cento passi" di Canicatti (Video)
- rosario su I "cento passi" di Canicatti (Video)
- deku***** su I "cento passi" di Canicatti (Video)
- Maria su I "cento passi" di Canicatti (Video)
- Diego su I "cento passi" di Canicatti (Video)
- rosario su I "cento passi" di Canicatti (Video)
- Sandro su Canicatti, cosa farebbe il buon padre di famiglia...
- Giosephe su Canicatti, Giuseppe Castelnovo: La nostra città abbandonata a se stessa
- Allibita su I "cento passi" di Canicatti (Video)
- Allibita su I "cento passi" di Canicatti (Video)



Disiu.it
 PRODOTTI TIPICI SICILIANI

Dolcezza da spalmare...

- 2 Pistacchiosa
- 2 Mandorlosa
- 2 Nociogolosa

Al prezzo scontato di **25,75**

[Clicca e Condividi su Facebook](#) | [Tweet](#)

[Clicca per consigliare questo articolo sulla ricerca Google](#)

[Clicca per condividere questo articolo su OKNotizie](#)



Mi piace 2

Invia per mail l'articolo o stampalo in PDF



LASCIA UN COMMENTO

Tutti gli utenti possono manifestare il proprio pensiero nelle varie sezioni della testata CanicattiWeb.com.

Ferma restando la piena libertà di ognuno di esprimere la propria opinione su fatti che possano interessare la collettività o sugli argomenti specifici da noi proposti, i contributi non dovranno in alcun caso essere in contrasto con norme di legge, con la morale corrente e con il buon gusto.

Ad esempio, i commenti e i nickname non dovranno contenere:

- espressioni volgari o scurrili
- offese razziali o verso qualsiasi credo o sentimento religioso o abitudine sessuale
- esaltazioni o istigazioni alla violenza o richiami a ideologie totalitarie punite dalla costituzione

I contributi che risulteranno in contrasto con i principi esposti non verranno pubblicati.

Si raccomanda di rispettare la [netiquette](#).

Nome (richiesto)

Mail (NON verrà visualizzata) (richiesto)

Website

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SALUTE

NELL'ISOLA CI SONO OLTRE SEIMILA MALATI. OGNI ANNO AUMENTANO DI DUECENTO. LA MAGGIOR PARTE HA TRA I 15 E I 54 ANNI

Sclerosi multipla, attivata in Sicilia una rete di 17 centri per cure innovative

Uno dei primi casi in Italia. Il percorso consente di trattare presto la patologia, prima che provochi lesioni neurologiche

Seimila in Sicilia - avvertono gli epidemiologi - è un numero per difetto, riguarda solo il censimento degli assistiti. Non figurano pazienti all'esordio della malattia che non si sottopongono a terapia.

Carmelo Nicolosi

PALERMO

●●● In Sicilia, nel campo assistenziale della sclerosi multipla (SM), si parla di una rivoluzione a 360 gradi. La Regione Siciliana è una delle prime, in Italia, ad avere istituito una rete di 17 centri dedicata ai malati di sclerosi multipla e un Percorso diagnostico-terapeutico, allo scopo di riservare a tutti i pazienti lo stesso trattamento e seguirli lungo tutto il percorso terapeutico, a partire dalla diagnosi. Notevole impegno è l'individuare e trattare precocemente la patologia, prima che riesca a provocare lesioni neurologiche gravi ed estese, fino alla paralisi. E si riconosce all'assessore regionale della Salute, Lucia Borsellino, la messa in atto di soluzioni che pongono le persone affette da SM al centro dell'attività assistenziale.

«La Regione ha deliberato atti importanti per la sclerosi multipla. È il momento di prenderne coscienza e operare al meglio», puntualizza Lucia Borsellino, al Forum organizzato da AZ Salute, unitamente all'assessorato della Salute, con la partecipazione, oltre all'assessore, del professore Placido

Bramanti, direttore scientifico dell'Ircs Beniamino Pulejo di Messina, dei direttori dei centri sclerosi multipla: Michele Vecchio dell'Ospedale S. Elia di Caltanissetta, Salvatore Cottone, direttore della Neuroimmunologia degli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, Maria Buccafusa del Policlinico Gaetano Martino di Messina, Giuseppe Salemi, del Policlinico di Palermo, Luigi Grimaldi del **San Raffaele-Giglio** di Cefalù e il presidente per la Sicilia dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (Aism), Angelo La Via.

In Sicilia, sono oltre seimila gli affetti da sclerosi multipla (SM) ai quali si aggiungono, ogni anno, intorno a duecento nuovi casi. In Italia, si contano, secondo dati Aism, oltre 70.000 malati, con un incremento di 2.000 nuovi casi ogni anno.

Seimila in Sicilia - avvertono gli epidemiologi - è un numero per difetto, riguarda solo il censimento degli assistiti. Non figurano casi all'esordio della malattia, pazienti avanti negli anni che non si sottopongono a terapia specifica, chi vive in contesti culturalmente arretrati e «nasconde» la patologia.

La malattia neurodegenerativa attacca il rivestimento (mielina) dei filamenti nervosi, in più parti del loro percorso. Le conseguenze sono la difficoltà di trasmissio-

ne o il blocco degli impulsi nervosi dal cervello alla periferia. Purtroppo, la causa resta ancora sconosciuta, anche se è certo un interessamento del sistema immunitario che, per una risposta aberrante, tenta di distruggere la mielina.

La SM è una malattia della prima età adulta. In maggior misura si manifesta tra i 29 e i 33 anni, ma può comparire anche tra i 10 e i 59 anni. È la prima causa di disabilità neurologica, dopo i traumi per incidenti stradali.

Nell'Isola, la percentuale di SM è poco più di 10 casi ogni 100.000 abitanti, con una prevalenza nelle donne doppia, rispetto a quella degli uomini. La maggiore prevalenza si ha nelle province di Enna e Caltanissetta. E il dato supera la media nazionale. Qualcuno ha accostato il fenomeno alle vecchie miniere, ma non c'è uno studio scientifico che lo confermi. Altra teoria è che la malattia in Sicilia sia un retaggio genetico della dominazione normanna che, insieme agli occhi azzurri e ai capelli biondi, avrebbe «portato» la SM. In effetti, la malattia, in Europa, si manifesta di più nelle zone settentrionali.

La maggior parte dei pazienti trattati nei centri dell'Isola ha un'età compresa tra i 15 e i 54 anni. Le percentuali variano dal 41,3% per la fascia tra i 25 e i 24 anni, al 48,3% per i pazienti tra i 25 e i 44

anni, al 42,5% tra i 45 e i 64 anni. Il costo medio annuo per paziente con SM è di 8.548 euro, non tenendo conto dei costi indiretti e di quelli per la riabilitazione che, in Sicilia, è gestita soprattutto da centri privati accreditati. E i neurologi ospedalieri e universitari chiedono che si cambi rotta e che i direttori generali delle aziende sanitarie aprano, all'interno dei presidi ospedalieri, centri di riabilitazione, con la presenza di un neurologo, oggi figura non prevista in questi centri. Per il dottore Angelo La Via, la riabilitazione per la SM deve essere portata

avanti da un gruppo multidisciplinare «che prenda in carico il paziente in tutte le sue necessità riabilitative».

E l'assessore Borsellino ha accennato ad un modello che avrebbe non solo grande rilevanza nella Regione, ma servirebbe anche a liberare risorse da reinvestire: un polo riabilitativo e uno per la ricerca.

Tra i problemi da risolvere, anche la necessità che il paziente trovi le risorse terapeutiche il più vicino possibile alla propria residenza. Un esempio è la difficoltà per i malati con spasticità di reperire

un farmaco che allevia la loro sofferenza. La Regione ha autorizzato solo tre centri alla sua dispensazione: Catania, Messina e Palermo. La spasticità è un sintomo grave della SM e un paziente di altre province, magari in ambulanza, è costretto a fare anche centinaia di chilometri, talora in strade impervie, per raggiungere uno di questi centri. L'assessore Borsellino, ha colto la necessità di una distribuzione decentrata di farmaci, anche per le isole minori. Previsto anche un registro per il censimento dei malati: l'Aism contribuisce con centomila euro alla sua costituzione. (*CN*)



L'ASSESSORE BORSSELLINO: È IL MOMENTO DI OPERARE MEGLIO



I malati di sclerosi multipla in Sicilia oggi sono oltre seimila



TISCALI MOBILE
 10€ al mese
 SCOPRI DI PIÙ

BlogSicilia
 il giornale online dei siciliani



Contatti | Pubblicità | RSS



25
 maggio
 2015
 11:54

TISCALI MOBILE
 500 MINUTI + 500 SMS + 2GB
 SCOPRI DI PIÙ

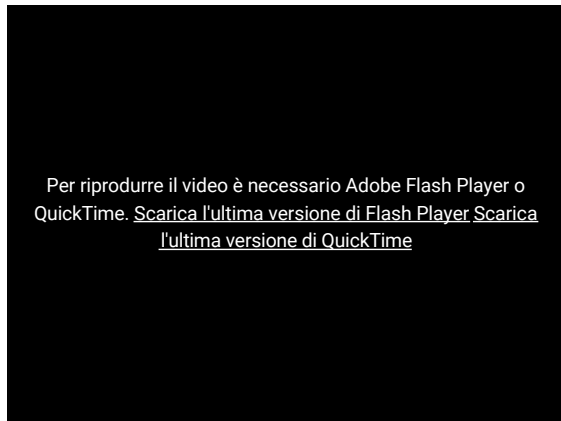
BlogSicilia **Province** Cronaca Politica Sport Lavoro Storie Arte Salute Video Foto Archivio Cerca:

Palermo Catania Agrigento Caltanissetta Enna Messina Ragusa Siracusa Trapani Oltre lo Stretto

Offerte Valide dal 20 al 31 Maggio 2015 MASSIMA RESA, MINIMA SPESA

IN SICILIA VARATO IL PROTOCOLLO DI DIAGNOSI E CURA

Sclerosi Multipla, seimila affetti in Sicilia, nasce il percorso di cura



SALUTE E SANITÀ 25 maggio 2015
 di Redazione

Sono oltre seimila gli affetti da sclerosi multipla (SM) in Sicilia, ai quali si aggiungono, ogni anno, intorno a 200 nuovi casi. In Italia, si contano, secondo dati AISM, più di 70.000 malati, con un incremento di 2.000 nuovi casi ogni anno. Nel mondo, si hanno 2,5-3 milioni di persone con SM, di cui 600.000 in Europa.

Seimila in Sicilia è un numero per difetto, riguarda solo il censimento degli assistiti. Non figurano diversi casi all'esordio della malattia (alcuni non denunciano la patologia alla diagnosi per paura di essere tagliati fuori dal mondo del lavoro), ci sono poi pazienti avanti negli anni che non si sottopongono a terapia specifica e ricevono assistenza solo dai familiari, mentre chi vive in contesti culturalmente arretrati tende a "nascondere" la patologia.

La SM, malattia neurodegenerativa, attacca il rivestimento (mielina) dei filamenti nervosi, in più parti del loro percorso. Le conseguenze sono la difficoltà di trasmissione o il blocco degli impulsi nervosi dal cervello alla periferia. Purtroppo, la causa resta ancora sconosciuta, anche se è certo un interessamento del sistema immunitario che, per una risposta aberrante, tenta di distruggere la mielina.

La SM si manifesta, in maggior misura, tra i 29 e i 33 anni, ma può comparire anche tra i 10 e i 59 anni. Per frequenza è la seconda malattia neurologica nel giovane adulto e la maggiore causa di disabilità neurologica dopo i traumi per incidenti stradali.

Nell'Isola, a registrare, una prevalenza di casi di molto superiore alle altre aree siciliane sono le province di Enna e Caltanissetta. E il

COMMENTI 0

STAMPA

0 19 Tweet
 +1 Mi piace

Ultimi Articoli

18:54 (2 giorni fa) - Lina Wertmuller e la Sicilia: "Chissà che non tornare a girare qui"

18:52 (2 giorni fa) - Arrestati corrieri della droga siciliani Fermati all'aeroporto di Palermo

18:30 (2 giorni fa) - Palermo in silenzio per Falcone Grasso: "Non si deve dimenticare"

18:09 (2 giorni fa) - Vertenza contrattisti Asp di Palermo prefetto li riceve, ma il sit-in ci sarà

17:36 (2 giorni fa) - Corteo partito da via D'Amelio ricorda Tania in via Libertà

17:20 (2 giorni fa) - Catania ricorda la strage di Capaci Passeggiata a Librino per Falcone

16:39 (2 giorni fa) - Partiti i cortei in ricordo di Falcone Lenzuoli bianchi appesi ai balconi

16:17 (2 giorni fa) - Alfano e Grasso alla caserma Lungaro Depositi fiori in ricordo della scorta

15:52 (2 giorni fa) - Sorpresi a rubare in un ex ufficio 2 arresti a Campofelice di Roccella

1 2 3 4 5

Offerte Valide dal 20 al 31 Maggio 2015
MASSIMA RESA, MINIMA SPESA

 Impastatrice KM111 (capacità 1,45 - 1000 W min)
€69,90

Vivi Milano dall'alto!
 Milano come non l'hai mai vista. Scoprila su #MilanInSight
milaninsight.it

Hype: la carta gratuita
 Carta ricaricabile e app per gestire i soldi: Hype è gratis!
www.hype.it

Vacanza diving a Malta
 Immergiti nel nostro mare pieno di cultura! Scopri offerte
www.MaltaDivingVacanze.it

ricerca immobili

 lingue: it es en ro fr
 descrivi l'immobile che desideri

dato regionale supera la media nazionale.

“In aree dell’ennese e del nisseno, rispetto al numero degli abitanti, i casi di sclerosi multipla sono maggiori rispetto alle altre zone della Sicilia, il fenomeno è stato notato negli anni. Qualcuno ha accostato il dato alle vecchie miniere, ma non c’è uno studio scientifico che lo confermi. Resta il fatto che l’incidenza è alta”, osserva il dottore Angelo La Via, presidente per la Sicilia dell’Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM). Altra teoria è che la malattia in Sicilia sia un retaggio genetico della dominazione normanna che, insieme agli occhi azzurri e ai capelli biondi, avrebbe “portato” la SM. In effetti, la malattia, in Europa, si manifesta di più nelle zone settentrionali.

In Sicilia, si parla ora di rivoluzione a 360 gradi nell’organizzazione dell’assistenza agli affetti da SM, un momento di grande rilevanza sanitaria pubblica.

La Regione Siciliana, ha dimostrato grande attenzione verso questi malati, e si riconoscono all’assessore della Salute, Lucia Borsellino, soluzioni che mettono le persone affette da SM al centro dell’attività assistenziale. Ed è nato il “Percorso Diagnostico-Terapeutico Assistenziale (PDTA)”, uno dei primi pubblicato in Italia, per la riscontrata necessità di creare nell’Isola una rete dedicata alla SM, al fine di riservare, a tutti i pazienti, lo stesso trattamento e seguirli, a partire dalla diagnosi, lungo tutto il percorso terapeutico. In altri termini, allo stato attuale delle terapie, per il resto della vita. Il grosso impegno è individuare e trattare precocemente la patologia, prima che riesca a provocare lesioni neurologiche gravi ed estese, fino alla paralisi

“La Regione ha deliberato atti importanti per la sclerosi multipla. È il momento di prenderne coscienza ed operare al meglio”, puntualizza la dottoressa Lucia Borsellino, al Forum che si è tenuto all’assessorato della Salute con la partecipazione, oltre che dell’assessore della Salute, del professore Placido Bramanti, direttore scientifico dell’IRCCS Beniamino Pulejo di Messina, i direttori dei centri sclerosi multipla: Michele Vecchio dell’Ospedale S. Elia di Caltanissetta, Salvatore Cottone, direttore della Neuroimmunologia degli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, Maria Buccafusca del Policlinico Gaetano Martino di Messina, Giuseppe Salemi, del Policlinico di Palermo, Luigi Grimaldi del [San Raffaele-Giglio](#) di Cefalù e il presidente regionale dell’AISM, Angelo La Via.

Nell’Isola, la percentuale di SM è poco più di 10 casi ogni 100.000 abitanti, con una prevalenza nelle donne doppia, rispetto a quella degli uomini. Uno studio della Regione, nel quale sono stati analizzati i flussi informativi sanitari, ha registrato una percentuale di pazienti con SM che si rivolgono alle strutture sanitarie regionali in continuo aumento negli anni: Si va dal 67,8% ogni 100.000 abitanti del 2007, all’89,6% del 2008, al 101,4% del 2009 al 109,9% del 2010.

Per fortuna, oggi esistono buoni farmaci, iniettivi e orali di ultima generazione per la forma recidivante-remittente, la forma più frequente di sclerosi multipla (85-90%), che non sono risolutivi, ma “bloccano” la patologia, la “addormentano”, ma non ci si può distaccare dai farmaci.

Altra forma d’intervento è il trapianto, in particolare autologo, di cellule staminali, ma comporta un rischio di mortalità dell’1-3%. “È necessario che la situazione clinica giustifichi pienamente tale rischio”, puntualizza il professore Placido Bramanti.

La maggior parte dei pazienti trattati nei centri dell’Isola ha un’età compresa tra i 15 e i 54 anni. Le percentuali variano dal 41,3% per la fascia tra i 25 e i 24 anni, al 48,3% per i pazienti tra i 25 e i 44 anni, al 42,5% tra i 45 e i 64 anni.

Il costo medio annuo per un paziente con SM è di 8.548 euro, non tenendo conto dei costi indiretti e di quelli della riabilitazione che, in Sicilia, è gestita soprattutto da centri privati accreditati. E i neurologi ospedalieri e universitari chiedono che si cambi rotta e che i direttori generali delle aziende sanitarie aprano, all’interno dei presidi ospedalieri, centri di riabilitazione, con la presenza di un neurologo, oggi figura non prevista in questi centri dalla normativa. Per il dottore Angelo La Via, la riabilitazione per la SM deve essere portata avanti da un gruppo multidisciplinare «che prenda in carico il paziente in tutte le sue necessità riabilitative».

cerca con replat

Stiamo discutendo di

un neo vegetariano su **Inchiesta servizio veterinario Asp 6 Borsellino: “Sospensioni doverose”**

1 commento

Ci voleva l’Assessore Borsellino perché si facessero quelle sospensioni che dovevano essere fatte il primo giorno, un mese fa.

Giuseppe Pizzino su **Mezza Sicilia lascia l’Expo Stop al cluster Biomediterraneo**

2 commenti

Ma cosa ci voleva a scrivere su Google Dario Cartabellotta per capire dove si andava a parare: mala fiura garantita.

Cippalippa su **Mezza Sicilia lascia l’Expo Stop al cluster Biomediterraneo**

2 commenti

Non ci sono parole.

GIACOMO PORROVECCHIO su **La Corte dei Conti assolve gli ex consiglieri provinciali di Catania**

3 commenti

Lontano da me la voglia di far polemica ma alle 14,15 già l’articolo non si vede più in prima pagina!!Cordiali

Il decreto sulla istituzione del "Percorso Diagnostico-Terapeutico Assistenziale" è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana il 24 ottobre 2014, con l'obbligo delle aziende sanitarie coinvolte di recepirlo. Ma, dopo otto mesi, manca ancora la risposta di qualche azienda.

Il fatto è che alcuni direttori generali vivono qualche perplessità nel recepire il PDTA, in un momento in cui i budget sono ridotti, e dedicare strutture e personale ai centri SM e anticipare somme considerevoli per poi averli restituiti dalla Regione con i conteggi di fine anno. Da qui, l'importanza della sensibilizzazione dei direttori generali. Chi è colpito dalla grave malattia ha il diritto alla migliore assistenza. E al Forum è stata lanciata una proposta: destinare un budget direttamente ai centri scelti SM e staccarli da quello delle aziende sanitarie e dalla loro burocrazia.

I centri SM siciliani sono ora 17 divisi in 6 Hub (centri di riferimento che possono fare anche le terapie più complesse) e 11 Spoke (fanno capo all'Hub per terapie complesse). La ripartizione è stata fatta tenendo conto della distribuzione territoriale, del numero dei pazienti seguiti, del personale, dei requisiti strutturali atti ad effettuare terapie non semplici da attuare.

Un importante problema da risolvere è la necessità che il paziente trovi le risorse terapeutiche il più vicino possibile alla sua residenza. Un esempio è la difficoltà, per i malati con spasticità, di reperire un farmaco sintomatico che allevia la loro situazione. La Regione ha autorizzato solo tre centri alla sua dispensazione: Catania, Messina e Palermo. La spasticità è un sintomo grave della SM e un paziente di altre province, magari in ambulanza, è costretto a fare anche centinaia di chilometri, talora in strade impervie, per raggiungere uno di questi centri.

L'assessore Borsellino, ha colto la necessità di una distribuzione più decentrata di farmaci, anche per le isole minori, ed ha accennato ad un modello che avrebbe grande rilevanza nella Regione, liberando risorse da reinvestire: un polo riabilitativo e uno per la ricerca.

Previsto anche un registro per il censimento dei malati: l'AIMS contribuisce con centomila euro alla sua costituzione.

Uno studio condotto su 100 Paesi, rappresentanti dell'88% della popolazione mondiale, ha messo in evidenza come l'incidenza della SM aumenti via via che ci si allontana dall'equatore, sia a nord che a sud. Smentita così la teoria che voleva la SM tipica dei Paesi più sviluppati. Inoltre, visto che la SM pare correlata alla latitudine, è stato ipotizzato un ruolo della luce solare e delle radiazioni ultraviolette.



Tag

aism, assessorato sanità sicilia, lotta sclerosi multipla, lucia borsellino, Sclerosi multipla, sicilia contro sm

Gli annunci:



Vacanze a Malta offerte

Prenota prima il tuo volo e hotel!
Offerte vacanze
www.MaltaVacanze.it



Credevi di conoscerla...

Milano come non l'hai mai vista.
Scoprila su #MilanInSight
milaninsight.it

COMMENTI FACEBOOK

Nome

Email

non verrà pubblicata

Sito web

Certe cose è meglio farle in 2



LOGIN | REGISTRATI | CAMBIA HOME | CONTATTI | NEWSLETTER | PUBBLICITÀ | -A+

Cerca nel sito



LIVESICILIA

Fondato da Francesco Foresta



Lunedì 25 Maggio 2015 - Aggiornato alle 18:13

HOME | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | LAVORO | SALUTE | FOTO | VIDEO | METEO | Agrigento19°

LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA CATANIA | LIVESICILIA SPORT | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

Home > Salute > In Sicilia seimila affetti da sclerosi Duecento casi ogni anno

CONFRONTO ALL'ASSESSORATO REGIONALE ALLA SALUTE

In Sicilia seimila affetti da sclerosi Duecento casi ogni anno

Lunedì 25 Maggio 2015 - 16:45
 Articolo letto 444 volte

L'assessore Lucia Borsellino: "La Regione ha deliberato atti importanti per la sclerosi multipla. È il momento di prenderne coscienza ed operare al meglio".

Cosa leggono i tuoi amici?

Accedi con Facebook

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

12

Condividi

0

+1

0

Share

VOTA



0/5

0 voti

0 COMMENTI

PREFERITI

STAMPA



L'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino

PALERMO - Sono oltre seimila gli affetti da sclerosi multipla (SM) in Sicilia, ai quali si aggiungono, ogni anno, intorno a 200 nuovi casi. In Italia, si contano, secondo dati AISM, più di 70.000 malati, con un incremento di 2.000 nuovi casi ogni anno. Nel mondo, si hanno 2,5-3 milioni di persone con SM, di cui 600.000 in Europa. Seimila in Sicilia è un numero per difetto, riguarda solo il censimento degli assistiti. Non figurano diversi casi all'esordio della malattia (alcuni non denunciano la patologia alla diagnosi per paura di essere tagliati fuori dal mondo del lavoro), ci sono poi pazienti avanti negli anni che non si sottopongono a terapia specifica e ricevono assistenza solo dai familiari, mentre chi vive in contesti culturalmente arretrati tende a "nascondere" la patologia.



Tag
 lucia borsellino, sclerosi multipla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La SM, malattia neurodegenerativa, attacca il rivestimento (mielina) dei filamenti nervosi, in più parti del loro percorso. Le conseguenze sono la difficoltà di trasmissione o il blocco degli impulsi nervosi dal cervello alla periferia. Purtroppo, la causa resta ancora sconosciuta, anche se è certo un interessamento del sistema immunitario che, per una risposta aberrante, tenta di distruggere la mielina.

sclerosi multipla

Primo centro al mondo per il trattamento della CCSVI



La SM si manifesta, in maggior misura, tra i 29 e i 33 anni, ma può comparire anche tra i 10 e i 59 anni. Per frequenza è la seconda malattia neurologica nel giovane adulto e la maggiore causa di disabilità neurologica dopo i traumi per incidenti stradali. Nell'Isola, a registrare, una prevalenza di casi di molto superiore alle altre aree siciliane sono le province di Enna e Caltanissetta. E il dato regionale supera la media nazionale.

"In aree dell'ennese e del nisseno, rispetto al numero degli abitanti, i casi di sclerosi multipla sono maggiori rispetto alle altre zone della Sicilia, il fenomeno è stato notato negli anni. Qualcuno ha accostato il dato alle vecchie miniere, ma non c'è uno studio scientifico che lo confermi. Resta il fatto che l'incidenza è alta", osserva il dottore Angelo La Via, presidente per la Sicilia dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM). Altra teoria è che la malattia in Sicilia sia un retaggio genetico della dominazione normanna che, insieme agli occhi azzurri e ai capelli biondi, avrebbe "portato" la SM. In effetti, la malattia, in Europa, si manifesta di più nelle zone settentrionali.

In Sicilia, si parla ora di rivoluzione a 360 gradi nell'organizzazione dell'assistenza agli affetti da SM, un momento di grande rilevanza sanitaria pubblica. La Regione Siciliana, ha dimostrato grande attenzione verso questi malati, e si riconoscono all'assessore della Salute, Lucia Borsellino, soluzioni che mettono le persone affette da SM al centro dell'attività assistenziale. Ed è nato il "Percorso Diagnostico-Terapeutico Assistenziale (PDTA)", uno dei primi pubblicato in Italia, per la riscontrata necessità di creare nell'Isola una rete dedicata alla SM, al fine di riservare, a tutti i pazienti, lo stesso trattamento e seguirli, a partire dalla diagnosi, lungo tutto il percorso terapeutico. In altri termini, allo stato attuale delle terapie, per il resto della vita. Il grosso impegno è individuare e trattare precocemente la patologia, prima che riesca a provocare lesioni neurologiche gravi ed estese, fino alla paralisi.

"La Regione ha deliberato atti importanti per la sclerosi multipla. È il momento di prenderne coscienza ed operare al meglio", puntualizza la dottoressa Lucia Borsellino, al Forum che si è tenuto all'assessorato della Salute con la partecipazione, oltre che dell'assessore della Salute, del professore Placido Bramanti, direttore scientifico dell'IRCCS Beniamino Pulejo di Messina, i direttori dei centri sclerosi multipla: Michele Vecchio dell'Ospedale S. Elia di Caltanissetta, Salvatore Cottone, direttore della Neuroimmunologia degli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, Maria Buccafusca del Policlinico Gaetano Martino di Messina, Giuseppe Salemi, del Policlinico di Palermo, Luigi Grimaldi del [San Raffaele-Giglio](#) di Cefalù e il presidente regionale dell'AISM, Angelo La Via.

Nell'Isola, la percentuale di SM è poco più di 10 casi ogni 100.000 abitanti, con una prevalenza nelle donne doppia, rispetto a quella degli uomini. Uno studio della Regione, nel quale sono stati analizzati i flussi informativi sanitari, ha registrato una percentuale di pazienti con SM che si rivolgono alle strutture sanitarie regionali in continuo aumento negli anni: Si va dal 67,8% ogni 100.000 abitanti del 2007, all'89,6% del 2008, al 101,4% del 2009 al 109,9% del 2010.

Per fortuna, oggi esistono buoni farmaci, iniettivi e orali di ultima generazione per la forma recidivante-remittente, la forma più frequente di sclerosi multipla (85-90%), che non sono risolutivi, ma "bloccano" la patologia, la "addormentano", ma non ci si può distaccare dai farmaci. Altra forma d'intervento è il trapianto, in particolare autologo, di cellule staminali, ma comporta un rischio di mortalità dell'1-3%. "È necessario che la situazione clinica giustifichi pienamente tale rischio", puntualizza il professore Placido Bramanti.

La maggior parte dei pazienti trattati nei centri dell'Isola ha un'età compresa tra i 15 e i 54 anni. Le percentuali variano dal 41,3% per la fascia tra i 25 e i 24 anni, al 48,3% per i pazienti tra i 25 e i 44 anni, al 42,5% tra i 45 e i 64 anni. Il costo medio annuo per un paziente con SM è di 8.548 euro, non tenendo conto dei costi indiretti e di quelli della riabilitazione che, in Sicilia, è gestita soprattutto da centri privati accreditati. E i neurologi ospedalieri e universitari chiedono che si cambi rotta e che i direttori generali delle aziende sanitarie aprano, all'interno dei presidi ospedalieri, centri di riabilitazione, con la presenza di un neurologo, oggi figura non prevista in questi centri dalla normativa. Per il dottore Angelo La Via, la riabilitazione per la SM deve essere

VIDEO SALUTE



Asp in piazza a Linosola



Rilasciate 153 mila esenzioni ticket



Il medico di famiglia si cambia online



Programma speciale Lampedusa, l'iniziativa dell'Asp



Mai più morti nel Mediterraneo



La sanità siciliana fra luci e ombre

» ARCHIVIO



ELEZIONI AMMINISTRATIVE
31 MAGGIO - 1 GIUGNO 2015

ULTIMI COMMENTI

- 25 Mag 16:53
▶ **vito** su *L'ultima volta che ci siamo visti dormivi Grazie Dani, perché mi aiuti a crescere*
- 25 Mag 16:33
▶ **Valerio** su *Aboliamo i contanti, semplice no?*
- 25 Mag 16:28
▶ **chirurgo gastrico** su *Le bancarelle assediano il centro Controlli a tappeto della Municipale*
- 25 Mag 16:13
▶ **toni** su *Orlando e la Fiera: "Migliaia di visitatori"*
- 25 Mag 16:05
▶ **panormus79** su *Giovanni Marino nominato commissario dell'Udc*

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

- ▶ Ikea accelera per Palermo Il Comune apre agli svedesi (11.124)
- ▶ Tra 1700 dirigenti, solo uno di prima fascia Ma il governo lo relega all'ufficio Catalogo (7.875)
- ▶ Rissa davanti a una discoteca Palermitano pestato da 4 romeni (4.963)
- ▶ "Riscossione, troppi avvocati? Solo una favola..."

portata avanti da un gruppo multidisciplinare «che prenda in carico il paziente in tutte le sue necessità riabilitative».

Il decreto sulla istituzione del "Percorso Diagnostico-Terapeutico Assistenziale" è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana il 24 ottobre 2014, con l'obbligo delle aziende sanitarie coinvolte di riceverlo. Ma, dopo otto mesi, manca ancora la risposta di qualche azienda. Il fatto è che alcuni direttori generali vivono qualche perplessità nel recepire il PDTA, in un momento in cui i budget sono ridotti, e dedicare strutture e personale ai centri SM e anticipare somme considerevoli per poi averli restituiti dalla Regione con i conteggi di fine anno. Da qui, l'importanza della sensibilizzazione dei direttori generali. Chi è colpito dalla grave malattia ha il diritto alla migliore assistenza. E al Forum è stata lanciata una proposta: destinare un budget direttamente ai centri scelti SM e staccarli da quello delle aziende sanitarie e dalla loro burocrazia.

I centri SM siciliani sono ora 17 divisi in 6 Hub (centri di riferimento che possono fare anche le terapie più complesse) e 11 Spoke (fanno capo all'Hub per terapie complesse). La ripartizione è stata fatta tenendo conto della distribuzione territoriale, del numero dei pazienti seguiti, del personale, dei requisiti strutturali atti ad effettuare terapie non semplici da attuare.

Un importante problema da risolvere è la necessità che il paziente trovi le risorse terapeutiche il più vicino possibile alla sua residenza. Un esempio è la difficoltà, per i malati con spasticità, di reperire un farmaco sintomatico che allevia la loro situazione. La Regione ha autorizzato solo tre centri alla sua dispensazione: Catania, Messina e Palermo. La spasticità è un sintomo grave della SM e un paziente di altre province, magari in ambulanza, è costretto a fare anche centinaia di chilometri, talora in strade impervie, per raggiungere uno di questi centri.

L'assessore Borsellino, ha colto la necessità di una distribuzione più decentrata di farmaci, anche per le isole minori, ed ha accennato ad un modello che avrebbe grande rilevanza nella Regione, liberando risorse da reinvestire: un polo riabilitativo e uno per la ricerca.

Previsto anche un registro per il censimento dei malati: l'AIMS contribuisce con centomila euro alla sua costituzione. Uno studio condotto su 100 Paesi, rappresentanti dell'88% della popolazione mondiale, ha messo in evidenza come l'incidenza della SM aumenti via via che ci si allontana dall'equatore, sia a nord che a sud. Smentita così la teoria che voleva la SM tipica dei Paesi più sviluppati. Inoltre, visto che la SM pare correlata alla latitudine, è stato ipotizzato un ruolo della luce solare e delle radiazioni ultraviolette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(4.641)

▶ Sciopero di piloti e assistenti Voli cancellati a Palermo (3.728)

▶ "Loris è morto dove è stato trovato" (3.034)

▶ Aboliamo i contanti, semplice no? (2.821)

▶ "Si rischia un nuovo crollo" La sinistra "profezia" dei geologi (2.335)

▶ Discrede, autopsia di un delitto (2.148)

▶ Ma a cosa serve l'Ars? (2.014)

Sponsored by Almo Nature

Per riprodurre il video è necessario Adobe Flash Player o QuickTime. [Scarica l'ultima versione di Flash Player](#) [Scarica l'ultima versione di QuickTime](#)

ARTICOLI CORRELATI



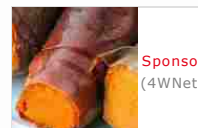
Il 31 maggio open day sulla sclerosi multipla



Lotta alla sclerosi Villa Sofia strategico



La sfilata di Carnevale Taccuino del 2 marzo



Sponsor (4WNet)

È l'antidoto all'obesità. 1 dose stimola il metabolismo. Perderai peso per sempre!

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 080097

Google+



HOME RADIO MUSICA NOTIZIE EXTRA GIOCHI

Sclerosi Multipla, seimila affetti in Sicilia, nasce il percorso di cura

25 maggio 2015 - Attualità



Sono oltre seimila gli affetti da sclerosi multipla (SM) in Sicilia, ai quali si aggiungono, ogni anno, intorno a 200 nuovi casi.

In Italia, si contano, secondo dati AISM, più di 70.000 malati, con un incremento di 2.000 nuovi casi ogni anno. Nel mondo, si hanno 2,5-3 milioni di persone con SM, di cui 600.000 in Europa.

Seimila in Sicilia è un numero per difetto, riguarda solo il censimento degli assistiti. Non figurano diversi casi all'esordio della malattia (alcuni non denunciano la patologia alla diagnosi per paura di essere tagliati fuori dal mondo del lavoro), ci sono poi pazienti avanti negli anni che non si sottopongono a terapia specifica e ricevono assistenza solo dai familiari, mentre chi vive in contesti culturalmente arretrati tende a "nascondere" la patologia.

La SM, malattia neurodegenerativa, attacca il rivestimento (mielina) dei filamenti nervosi, in più parti del loro percorso. Le conseguenze sono la difficoltà di trasmissione o il blocco degli impulsi nervosi dal cervello alla periferia. Purtroppo, la causa resta ancora sconosciuta, anche se è certo un interessamento del sistema immunitario che, per una risposta aberrante, tenta di distruggere la mielina.

La SM si manifesta, in maggior misura, tra i 29 e i 33 anni, ma può comparire anche tra i 10 e i 59 anni. Per frequenza è la seconda malattia neurologica nel giovane adulto e la maggiore causa di disabilità neurologica dopo i traumi per incidenti stradali.

Nell'Isola, a registrare, una prevalenza di casi di molto superiore alle altre aree siciliane sono le province di Enna e Caltanissetta. E il dato regionale supera la media nazionale.

"In aree dell'ennese e del nisseno, rispetto al numero degli abitanti, i casi di sclerosi multipla sono maggiori rispetto alle altre zone della Sicilia, il fenomeno è stato notato negli anni. Qualcuno ha accostato il dato alle vecchie miniere, ma non c'è uno studio scientifico che lo confermi. Resta il fatto che l'incidenza è alta", osserva il dottore Angelo La Via, presidente per la Sicilia dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM). Altra teoria è che la malattia in Sicilia sia un retaggio genetico della dominazione normanna che, insieme agli occhi azzurri e ai capelli biondi, avrebbe "portato" la SM. In effetti, la malattia, in Europa, si manifesta di più nelle zone settentrionali.

In Sicilia, si parla ora di rivoluzione a 360 gradi nell'organizzazione dell'assistenza agli affetti da SM, un momento di grande rilevanza sanitaria pubblica.

Seguici sui Social Network



Ascolta la radio on line

Waiting...

Cerca tra le notizie

inserisci la parola da cercare



Iscriviti alla Newsletter

La Regione Siciliana, ha dimostrato grande attenzione verso questi malati, e si riconoscono all'assessore della Salute, Lucia Borsellino, soluzioni che mettono le persone affette da SM al centro dell'attività assistenziale. Ed è nato il "Percorso Diagnostico-Terapeutico Assistenziale (PDTA)", uno dei primi pubblicato in Italia, per la riscontrata necessità di creare nell'Isola una rete dedicata alla SM, al fine di riservare, a tutti i pazienti, lo stesso trattamento e seguirli, a partire dalla diagnosi, lungo tutto il percorso terapeutico. In altri termini, allo stato attuale delle terapie, per il resto della vita. Il grosso impegno è individuare e trattare precocemente la patologia, prima che riesca a provocare lesioni neurologiche gravi ed estese, fino alla paralisi

"**La Regione ha deliberato atti importanti** per la sclerosi multipla. È il momento di prenderne coscienza ed operare al meglio", puntualizza la dottoressa Lucia Borsellino, al Forum che si è tenuto all'assessorato della Salute con la partecipazione, oltre che dell'assessore della Salute, del professore Placido Bramanti, direttore scientifico dell'IRCCS Beniamino Pulejo di Messina, i direttori dei centri sclerosi multipla: Michele Vecchio dell'Ospedale S. Elia di Caltanissetta, Salvatore Cottone, direttore della Neuroimmunologia degli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, Maria Buccafusca del Policlinico Gaetano Martino di Messina, Giuseppe Salemi, del Policlinico di Palermo, Luigi Grimaldi del **San Raffaele-Giglio** di Cefalù e il presidente regionale dell'AIMS, Angelo La Via.

Nell'Isola, la percentuale di SM è poco più di 10 casi ogni 100.000 abitanti, con una prevalenza nelle donne doppia, rispetto a quella degli uomini. Uno studio della Regione, nel quale sono stati analizzati i flussi informativi sanitari, ha registrato una percentuale di pazienti con SM che si rivolgono alle strutture sanitarie regionali in continuo aumento negli anni: Si va dal 67,8% ogni 100.000 abitanti del 2007, all'89,6% del 2008, al 101,4% del 2009 al 109,9% del 2010.

Per fortuna, oggi esistono buoni farmaci, iniettivi e orali di ultima generazione per la forma recidivante-remittente, la forma più frequente di sclerosi multipla (85-90%), che non sono risolutivi, ma "bloccano" la patologia, la "addormentano", ma non ci si può distaccare dai farmaci.

Altra forma d'intervento è il trapianto, in particolare autologo, di cellule staminali, ma comporta un rischio di mortalità dell'1-3%. "È necessario che la situazione clinica giustifichi pienamente tale rischio", puntualizza il professore Placido Bramanti.

La maggior parte dei pazienti trattati nei centri dell'Isola ha un'età compresa tra i 15 e i 54 anni. Le percentuali variano dal 41,3% per la fascia tra i 25 e i 24 anni, al 48,3% per i pazienti tra i 25 e i 44 anni, al 42,5% tra i 45 e i 64 anni.

Il costo medio annuo per un paziente con SM è di 8.548 euro, non tenendo conto dei costi indiretti e di quelli della riabilitazione che, in Sicilia, è gestita soprattutto da centri privati accreditati. E i neurologi ospedalieri e universitari chiedono che si cambi rotta e che i direttori generali delle aziende sanitarie aprano, all'interno dei presidi ospedalieri, centri di riabilitazione, con la presenza di un neurologo, oggi figura non prevista in questi centri dalla normativa. Per il dottore Angelo La Via, la riabilitazione per la SM deve essere portata avanti da un gruppo multidisciplinare "che prenda in carico il paziente in tutte le sue necessità riabilitative".

Il decreto sulla istituzione del "Percorso Diagnostico-Terapeutico Assistenziale" è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana il 24 ottobre 2014, con l'obbligo delle aziende sanitarie coinvolte di recepirlo. Ma, dopo otto mesi, manca ancora la risposta di qualche azienda.

Il fatto è che alcuni direttori generali vivono qualche perplessità nel recepire il PDTA, in un momento in cui i budget sono ridotti, e dedicare strutture e personale ai centri SM e anticipare somme considerevoli per poi averli restituiti dalla Regione con i conteggi di fine anno. Da qui, l'importanza della sensibilizzazione dei direttori generali. Chi è colpito dalla grave malattia ha il diritto alla migliore assistenza. E al Forum è stata lanciata una proposta: destinare un budget

Nome

Email *



Previsioni meteorologiche

direttamente ai centri scelti SM e staccarli da quello delle aziende sanitarie e dalla loro burocrazia.

I centri SM siciliani sono ora 17 divisi in 6 Hub (centri di riferimento che possono fare anche le terapie più complesse) e 11 Spoke (fanno capo all'Hub per terapie complesse). La ripartizione è stata fatta tenendo conto della distribuzione territoriale, del numero dei pazienti seguiti, del personale, dei requisiti strutturali atti ad effettuare terapie non semplici da attuare.

Un importante problema da risolvere è la necessità che il paziente trovi le risorse terapeutiche il più vicino possibile alla sua residenza. Un esempio è la difficoltà, per i malati con spasticità, di reperire un farmaco sintomatico che allevia la loro situazione. La Regione ha autorizzato solo tre centri alla sua dispensazione: Catania, Messina e Palermo. La spasticità è un sintomo grave della SM e un paziente di altre province, magari in ambulanza, è costretto a fare anche centinaia di chilometri, talora in strade impervie, per raggiungere uno di questi centri. L'assessore Borsellino, ha colto la necessità di una distribuzione più decentrata di farmaci, anche per le isole minori, ed ha accennato ad un modello che avrebbe grande rilevanza nella Regione, liberando risorse da reinvestire: un polo riabilitativo e uno per la ricerca. Previsto anche un registro per il censimento dei malati: l'AIMS contribuisce con centomila euro alla sua costituzione.

Uno studio condotto su 100 Paesi, rappresentanti dell'88% della popolazione mondiale, ha messo in evidenza come l'incidenza della SM aumenti via via che ci si allontana dall'equatore, sia a nord che a sud. Smentita così la teoria che voleva la SM tipica dei Paesi più sviluppati. Inoltre, visto che la SM pare correlata alla latitudine, è stato ipotizzato un ruolo della luce solare e delle radiazioni ultraviolette.

fonte: BlogSicilia.it

Primaradio / Centro Media srl

uffici e studi di produzione:
Via Santi Savarino, 7
90047 Partinico (PA)
P.IVA 05450340822

Centralino: 091 878 28 88

ASCOLTA LA RADIO
FREQUENZE
PROGRAMMI
PUBBLICITA'
CONTATTI
LAVORA CON NOI

Copyright © 2015 PRIMARADIO / CENTRO MEDIA SRL - P.IVA 05450340822. All Rights Reserved. Designed by meinefototapeten.de

Accedi

- Menu -



Search...

Strumenti, Tecnologie e Processi che guidano la rivoluzione digitale in azienda

- Menu -

NEWS

Sebastiano Tusa



Attore siciliano protagonista di "Amore Criminale"



Sclerosi multipla, oltre se

Sclerosi multipla, oltre seimila casi in Sicilia

0 Scienza & Salute 25 maggio 2015 - 18:00 di GIULIO GIALLOMBARDO

PRINT EMAIL A- A+

Condividi 0



Sono oltre seimila gli affetti da sclerosi multipla (SM) in Sicilia, ai quali si aggiungono, ogni anno, intorno a 200 nuovi casi.

In Italia, si contano, secondo dati AISM, più di 70.000 malati, con un incremento di 2.000 nuovi casi ogni anno. Nel mondo, si hanno 2,5-3 milioni di persone con SM, di cui 600.000 in Europa.

Seimila in Sicilia è un numero per difetto, riguarda solo il censimento degli

assistiti. Non figurano diversi casi all'esordio della malattia (alcuni non denunciano la patologia alla diagnosi per paura di essere tagliati fuori dal mondo del lavoro), ci sono poi pazienti avanti negli anni che non si sottopongono a terapia specifica e ricevono assistenza solo dai familiari, mentre chi vive in contesti culturalmente arretrati tende a "nascondere" la patologia.

La SM, malattia neurodegenerativa, attacca il rivestimento (mielina) dei filamenti nervosi, in più parti del loro percorso. Le conseguenze sono la difficoltà di trasmissione o il blocco degli impulsi nervosi dal cervello alla periferia. Purtroppo, la causa resta ancora sconosciuta, anche se è certo un interessamento del sistema immunitario che, per una risposta aberrante, tenta di distruggere la mielina.

La SM si manifesta, in maggior misura, tra i 29 e i 33 anni, ma può comparire anche tra i 10 e i 59 anni. Per frequenza è la seconda malattia neurologica nel giovane adulto e la maggiore causa di disabilità neurologica dopo i traumi per incidenti stradali.

Nell'Isola, a registrare, una prevalenza di casi di molto superiore alle altre aree siciliane sono le province di Enna e Caltanissetta. E il dato regionale supera la media nazionale.

"In aree dell'ennese e del nisseno, rispetto al numero degli abitanti, i casi di sclerosi multipla sono maggiori rispetto alle altre zone della Sicilia, il fenomeno è stato notato negli anni. Qualcuno ha accostato il dato alle vecchie miniere, ma non c'è uno studio scientifico che lo confermi. Resta il fatto che l'incidenza è alta", osserva il dottore Angelo La Via, presidente per la Sicilia dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM). Altra teoria è che la malattia in Sicilia sia un retaggio genetico della dominazione normanna che, insieme agli occhi azzurri e ai capelli biondi, avrebbe "portato" la SM. In

effetti, la malattia, in Europa, si manifesta di più nelle zone settentrionali.

In Sicilia, si parla ora di rivoluzione a 360 gradi nell'organizzazione dell'assistenza agli affetti da SM, un momento di grande rilevanza sanitaria pubblica.

La Regione Siciliana, ha dimostrato grande attenzione verso questi malati, e si riconoscono all'assessore della Salute, Lucia Borsellino, soluzioni che mettono le persone affette da SM al centro dell'attività assistenziale. Ed è nato il "Percorso Diagnostico-Terapeutico Assistenziale (PDTA)", uno dei primi pubblicato in Italia, per la riscontrata necessità di creare nell'Isola una rete dedicata alla SM, al fine di riservare, a tutti i pazienti, lo stesso trattamento e seguirli, a partire dalla diagnosi, lungo tutto il percorso terapeutico. In altri termini, allo stato attuale delle terapie, per il resto della vita. Il grosso impegno è individuare e trattare precocemente la patologia, prima che riesca a provocare lesioni neurologiche gravi ed estese, fino alla paralisi

"La Regione ha deliberato atti importanti per la sclerosi multipla. È il momento di prenderne coscienza ed operare al meglio", puntualizza la dottoressa Lucia Borsellino, al Forum che si è tenuto all'assessorato della Salute con la partecipazione, oltre che dell'assessore della Salute, del professore Placido Bramanti, direttore scientifico dell'IRCCS Beniamino Pulejo di Messina, i direttori dei centri sclerosi multipla: Michele Vecchio dell'Ospedale S. Elia di Caltanissetta, Salvatore Cottone, direttore della Neuroimmunologia degli Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, Maria Buccafusca del Policlinico Gaetano Martino di Messina, Giuseppe Salemi, del Policlinico di Palermo, Luigi Grimaldi del [San Raffaele-Giglio](#) di Cefalù e il presidente regionale dell'AIMS, Angelo La Via.

Nell'Isola, la percentuale di SM è poco più di 10 casi ogni 100.000 abitanti, con una prevalenza nelle donne doppia, rispetto a quella degli uomini. Uno studio della Regione, nel quale sono stati analizzati i flussi informativi sanitari, ha registrato una percentuale di pazienti con SM che si rivolgono alle strutture sanitarie regionali in continuo aumento negli anni: Si va dal 67,8% ogni 100.000 abitanti del 2007, all'89,6% del 2008, al 101,4% del 2009 al 109,9% del 2010.

Per fortuna, oggi esistono buoni farmaci, iniettivi e orali di ultima generazione per la forma recidivante-remittente, la forma più frequente di sclerosi multipla (85-90%), che non sono risolutivi, ma "bloccano" la patologia, la "addormentano", ma non ci si può distaccare dai farmaci.

Altra forma d'intervento è il trapianto, in particolare autologo, di cellule staminali, ma comporta un rischio di mortalità dell'1-3%. "È necessario che la situazione clinica giustifichi pienamente tale rischio", puntualizza il professore Placido Bramanti.

La maggior parte dei pazienti trattati nei centri dell'Isola ha un'età compresa tra i 15 e i 54 anni. Le percentuali variano dal 41,3% per la fascia tra i 25 e i 24 anni, al 48,3% per i pazienti tra i 25 e i 44 anni, al 42,5% tra i 45 e i 64 anni.

Il costo medio annuo per un paziente con SM è di 8.548 euro, non tenendo conto dei costi indiretti e di quelli della riabilitazione che, in Sicilia, è gestita soprattutto da centri privati accreditati. E i neurologi ospedalieri e universitari chiedono che si cambi rotta e che i direttori generali delle aziende sanitarie aprano, all'interno dei presidi ospedalieri, centri di riabilitazione, con la presenza di un neurologo, oggi figura non prevista in questi centri dalla normativa. Per il dottore Angelo La Via, la riabilitazione per la SM deve essere portata avanti da un gruppo multidisciplinare «che prenda in carico il paziente in tutte le sue necessità riabilitative».

Il decreto sulla istituzione del "Percorso Diagnostico-Terapeutico Assistenziale" è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana il 24 ottobre 2014, con l'obbligo delle aziende sanitarie coinvolte di recepirlo. Ma, dopo otto mesi, manca ancora la risposta di qualche azienda.

Il fatto è che alcuni direttori generali vivono qualche perplessità nel recepire il PDTA, in un momento in cui i budget sono ridotti, e dedicare strutture e personale ai centri SM e anticipare somme considerevoli per poi averli restituiti dalla Regione con i conteggi di fine anno. Da qui, l'importanza della sensibilizzazione dei direttori generali. Chi è colpito dalla grave malattia ha il diritto alla migliore assistenza. E al Forum è stata lanciata una proposta: destinare un budget direttamente ai centri scelti SM e staccarli da quello delle aziende sanitarie e dalla loro burocrazia.

I centri SM siciliani sono ora 17 divisi in 6 Hub (centri di riferimento che possono fare anche le terapie più complesse) e 11 Spoke (fanno capo all'Hub per terapie complesse). La ripartizione è stata fatta tenendo conto della distribuzione territoriale, del numero dei pazienti seguiti, del personale, dei requisiti strutturali atti ad effettuare terapie non semplici da attuare.

Un importante problema da risolvere è la necessità che il paziente trovi le risorse terapeutiche il più vicino possibile alla sua residenza. Un esempio è la difficoltà, per i malati con spasticità, di reperire un farmaco sintomatico che allevia la loro situazione. La Regione ha autorizzato solo tre centri alla sua dispensazione: Catania, Messina e Palermo. La spasticità è un sintomo grave della SM e un paziente di altre province, magari in ambulanza, è costretto a fare anche centinaia di chilometri, talora in strade impervie, per raggiungere uno di questi centri.

L'assessore Borsellino, ha colto la necessità di una distribuzione più decentrata di farmaci, anche per le isole minori, ed ha accennato ad un modello che avrebbe grande rilevanza nella Regione, liberando risorse da reinvestire: un polo riabilitativo e uno per la ricerca.

Previsto anche un registro per il censimento dei malati: l'AISM contribuisce con centomila euro alla sua costituzione.

Uno studio condotto su 100 Paesi, rappresentanti dell'88% della popolazione mondiale, ha messo in evidenza come l'incidenza della SM aumenti via via che ci si allontana dall'equatore, sia a nord che a sud. Smentita così la teoria che voleva la SM tipica dei Paesi più sviluppati. Inoltre, visto che la SM pare correlata alla latitudine, è stato ipotizzato un ruolo della luce solare e delle radiazioni ultraviolette.



DI GIULIO GIALLOMBARDO



TAGGED WITH [borsellino](#) [sclerosi multipla](#) [Sicilia](#)

LIKE TO SHARE? [Mi piace](#) [0](#) [G+](#) [0](#) [Pin it](#) [Share](#)

TI POTREBBERO ANCHE INTERESSARE:



La giunta Crocetta dà l'ok alla cannabis per uso terapeutico - SiciliaInformazi...



Sclerosi, 4 pazienti trapiantati con staminali a Palermo - SiciliaInformazioni



Villa Sofia, hub per lotta a sclerosi multipla - SiciliaInformazioni



(4WNNet)

È l'antidoto all'obesità. 1 dose stimola il metabolismo. Perderai peso per sempre!

NEWER POST

[Attore siciliano protagonista di "Amore Criminale"](#)

OLDER POST

[Cefalù, nuove tecniche mininvasive al San Raffaele](#)

LEAVE A

Rassegna del 26/05/2015

STAMPA LOCALE

Giornale di Sicilia	In breve - Mascali, arrivano i medici sulle ambulanze	<i>Map</i>	1
Giornale di Sicilia	Sclerosi multipla, attivata in Sicilia una rete di 17 centri per cure innovative	<i>Nicolosi Carmelo</i>	2
Giornale di Sicilia Messina - Catania	Patto in Comune per stabilizzare tutti i precari	<i>Pullafito Giuseppe</i>	4
Giornale di Sicilia Palermo e Provincia Sicilia	In breve - Chirurgia, tecniche mininvasive all'ospedale Giglio	6
Sicilia Catania	Sclerosi multipla, si lavora a rete siciliana con 17 centri	<i>Fiasconaro Antonio</i>	7
Sicilia Catania	Un "filtro" per le patologie infettive gravi	<i>Torrisi Angelo</i>	8
Sicilia Catania	Una città in tilt e treni bloccati - «Diritto alla salute». Ed è paralisi	<i>Previtera Mario</i>	9
Gazzetta del Sud Messina	Così si "salverà" il Piemonte - Borsellino: il Piemonte sarà valorizzato dall'Irccs	<i>La Rosa Natalia</i>	11
Quotidiano di Sicilia	Trattamento dolore - Parto, assistenza e trattamento del dolore se la sicurezza non è del tutto garantita	<i>Grasso Serena</i>	13
Quotidiano di Sicilia	La scorciatoia del taglio cesareo applicata al 44% delle siciliane	...	15
Quotidiano di Sicilia	Nell'Isola allattano 7 donne su 10 lontana la media nazionale	16

IN BREVE

Sanità

Mascali, arrivano i medici sulle ambulanze

●●● Il sindaco del comune capofila di Giarre e i sindaci presenti al tavolo tecnico con l'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino (*nella foto*), escono parzialmente soddisfatti, al termine di un lungo braccio di ferro. Il sindaco: «Si ripristinano tutti i servizi ed il personale medico dell'ospedale prima del 27 aprile. E da subito sarà attivata l'ambulanza medicalizzata di Mascali ed entro pochi giorni quella di Riposto». (*MAP*)



IN BREVE

📍 Cefalù

Chirurgia, tecniche mininvasive all'ospedale Giglio

●●● Nuove tecniche mininvasive per operazioni di chirurgia vascolare, come il trattamento dell'aneurisma dell'aorta addominale, sono state impiegate all'ospedale Giglio di Cefalù. Tre interventi di dilatazione dell'aorta addominale, su pazienti in media di 80 anni, sono stati effettuati con accesso percutaneo dai vasi femorali e in anestesia locale. «Tecnologie avanzate e grandi professionalità, consentono alla nostra struttura - dice il direttore generale Vittorio Virgilio - di offrire una sanità d'eccellenza».



L'OBIETTIVO PER MIGLIORARE LA VITA DEI PAZIENTI

Sclerosi multipla, si lavora a rete siciliana con 17 centri

Sono oltre 6mila i malati nell'Isola, con un incremento di 200 nuovi casi all'anno: numeri superiori alla media nazionale

PALERMO. La dominazione normanna in Sicilia non ha lasciato soltanto arte, cultura, architettura, occhi azzurri e capelli biondi, ma anche una "tara" ereditaria: la sclerosi multipla. Questo dato è stato ribadito ieri all'assessorato alla Salute che ha presentato il Percorso diagnostico-terapeutico assistenziale su questa patologia, uno dei primi pubblicato in Italia.

Sono oltre 6mila gli affetti da sclerosi multipla nell'Isola, ai quali si aggiungono, ogni anno, intorno a 200 nuovi casi. Un numero ritenuto in difetto rispetto alla realtà isolana. Enna e Caltanissetta hanno un numero di affetti dalla malattia superiore alle altre aree dell'Isola. E il dato regionale supera la media nazionale.

Si lavora ad un grande polo per la riabilitazione, oggi quasi tutta in mano ai privati, e ad un polo per la ricerca scientifica. C'è la necessità del decentramento della dispensazione dei farmaci, anche per le isole minori.

L'obiettivo dell'assessorato è quello di creare nell'Isola una rete dedicata alla sclerosi multipla con 17 centri, definita una rivoluzione a 360 gradi, e un percorso diagnostico-terapeutico tra i primi in Italia, al fine di riservare, a tutti i pazienti, lo stesso trattamento e seguirli, a partire dalla diagnosi, lungo tutto il percorso terapeutico. In altri termini, allo stato

attuale delle terapie, per il resto della vita. Il grosso impegno è individuare e trattare precocemente la patologia, prima che riesca a provocare lesioni neurologiche gravi ed estese, fino alla paralisi. «La Regione - ha sottolineato l'assessore Lucia Borsellino - ha deliberato atti importanti per la sclerosi multipla. È il momento di prenderne coscienza ed operare al meglio».

Uno studio della Regione ha analizzato i flussi informativi sanitari. Si va dal 67,8% ogni 100mila abitanti del 2007, all'89,6% del 2008, al 101,4% del 2009 al 109,9% del 2010. «Oggi esistono buoni farmaci, iniettivi e orali per la forma recidivante-remittente, la forma più frequente di sclerosi multipla (85-90%) - è stato sottolineato dagli esperti - che non sono risolutivi, ma "bloccano" la patologia, la "addormentano", ma non ci si può distaccare dai farmaci. Altra forma d'intervento è il trapianto, in particolare autologo».

La maggior parte dei pazienti trattati nei centri dell'Isola ha un'età compresa tra i 15 e i 54 anni. Le percentuali variano dal 41,3% per la fascia tra i 25 e i 24 anni, al 48,3% per i pazienti tra i 25 e i 44 anni, al 42,5% tra i 45 e i 64 anni. Il costo medio annuo per un paziente è di 8.548 euro.

ANTONIO FIASCONARO



Azienda
Garibaldi

Presentata la prima "camera di biocontenimento" della Sicilia, struttura capace di diagnosticare e seguire un caso accertato o sospetto

L'unità, collocata nel pronto soccorso di piazza Santa Maria di Gesù, è in grado di fronteggiare agenti biologici pericolosi isolando i pazienti

Un "filtro" per le patologie infettive gravi

A fronte del rischio - sempre più incombente - di patologie infettive più o meno gravi e diffuse correlato con l'attuale immigrazione di questi ultimi mesi, s'impone - per le autorità sanitarie e per gli ospedali - il preciso compito di porre in atto tutti i provvedimenti volti a fronteggiare, in maniera urgente, tempestiva e minuziosa, ogni situazione (anche di sospetto) attraverso tutta una serie di provvedimenti di diagnosi e terapia per il singolo paziente e di assoluta profilassi anche per chi lo deve accudire, trasportare e curare.

In questo delicatissimo percorso l'imperativo primario è rappresentato dall'isolamento dell'ammalato, che presenta un deficit più o meno sensibile delle difese immunitarie cui fa riscontro uno spiccato potere di contagio e di trasmissione dell'agente patogeno che lo ha colpito. Ed è in ragione di tali premesse che i grandi ospedali devono attrezzarsi con tutta una serie di apparecchiature, quali un'ambulanza appositamente predisposta, una barella a perfetta tenuta e una camera in grado di garantire l'asepsi più rigorosa e dotata di tutti i dispositivi richiesti, tra i quali, oltre che un apposito letto a sua volta perfettamente isolato, un sistema d'allarme e una complessa apparecchiatura capace di effettuare tutti gli esami di laboratorio in tempi brevissimi.

A rispondere a una tale esigenza è stato per primo (e unico in Sicilia) l'ospedale Garibaldi, che ieri ha presentato questo dispositivo organizzativo denominato "camera di biocontenimento", sistemato nell'ambito di un'apposita struttura ricavata all'interno del pronto soccorso di piazza Santa Maria di Gesù e già pronto all'uso.

E' stato il direttore generale dell'Azienda, dott. Giorgio Santonocito, a illustrare gli scopi e la dinamica dell'"unità", che è classificata di "livello 4" e cioè di massimo grado perché capace di fronteggiare, appunto, agenti biologici pericolosi capaci di trasmettere patologie quali quelle emorragiche, le meningiti, le encefaliti, la tubercolosi, l'influenza aviaria, l'influenza suina. L'Ebola eccetera.

La "camera" vera e propria si articola in una struttura isolante a pressione negativa per l'accoglienza del paziente e inoltre da un'anticamera-filtro con doppia porta e allarmi di pressione, un sistema di filtrazione dell'aria e di una fonte di radiazione capace di intrappolare le particelle, gli aerosol e i virus dispersi nell'aria e di distruggerli mediante radiazione. Completano l'apparecchiatura un sensore d'allarme per il controllo della pressione negativa e un sistema di raccolta per lo smaltimento automatico dei rifiuti contaminati.

«Con questa nuova dotazione - ha spiegato il dott. Santonocito - possiamo garantire un sistema di sicurezza avanzato in grado di far fronte alle patologie che rappresentano la sfida dei prossimi anni ed espressione di quella condivisione di intenti che trova accomunati la stessa azienda ospedaliera e la Cri nell'obiettivo di migliorare l'offerta dei servizi per la salute anche attraverso collaborazioni e alleanze».

Per il vicesindaco Marco Consoli questo modello di assistenza rappresenta un punto fermo soprattutto ai fini della sicurezza degli sbarchi. Per il presidente della Cri, dott. Carmelo Stefano Principato, l'iniziativa intrapresa dall'Azienda Garibaldi in collaborazione con la Cri e l'amministrazione comunale, ha come protagonisti professionalità specifiche e di tutto rispetto, mentre per il dott. Sergio Pintaudi, responsabile del dipartimento per le emergenze e per la rianimazione dell'ospedale Garibaldi, «con l'inaugurazione del nuovo servizio Catania (e il resto dell'Isola) compie un altro importantissimo passo in avanti verso l'assistenza a pazienti certamente o potenzialmente a rischio di contagio per patologie altamente infettivo-diffusive. Di questa struttura, necessaria per la stabilizzazione del paziente prima del trasferimento nelle strutture dedicate alle malattie infettive dello stesso ospedale Garibaldi o nazionali, si avvantaggeranno i cittadini di tutta la regione, oltre ai migranti che approdano nelle nostre coste».

ANGELO TORRISI



LA PROTESTA

Una città in tilt e treni bloccati

Esplose la rabbia dei cittadini che rivendicano il diritto alla salute e difendono il loro ospedale

PREVITERA E LEONARDI

PAG. 32

«Diritto alla salute». Ed è paralisi

Una città in tilt e treni bloccati per la grande mobilitazione a difesa dell'assistenza sanitaria

RIVOLTA A GIARRE

Una protesta senza precedenti che ha coinvolto tutti. Gli animi si sono placati solo quando è giunta qualche notizia confortante dal vertice nella sede dell'Asp

Una mobilitazione senza precedenti a Giarre. Per il diritto alla salute e in difesa dell'ospedale. Che sarebbe stata giornata frenetica lo si era compreso sin dalle prime ore del mattino, quando centinaia di studenti hanno accolto l'invito delle associazioni del territorio di aderire alle iniziative di protesta generale. E così, nel giro di pochi minuti, il coinvolgimento è stato contagioso. Agli studenti si sono uniti decine di cittadini, operatori commerciali, professionisti e anche gli artigiani dell'Ula Claii. Piazza Duomo è stato il punto di concentrazione, ma il corteo si è snodato per le strade del centro fino a poi paralizzare il traffico veicolare nel cuore della città, ovvero a ridosso dell'incrocio tra via Callipoli e corso Italia. La paralisi è andata in scena per lunghe. E mentre a Catania, nella sede dell'Asp, era in corso la riunione tra l'assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino e i sindaci del distretto sanitario, in città, la tensione continuava a salire.

Dal vertice catanese giungevano a

singhiozzo notizie poco confortanti. Una riunione caratterizzata da continue sospensioni del tavolo. Il tam-tam sui social network ha provocato nuove tensioni in città e così per tutta la mattinata gruppi di cittadini, spontaneamente, hanno partecipato blocchi stradali, per poi concentrarsi tutti alla stazione ferroviaria di Giarre per bloccare, di nuovo, la linea ferrata. E mentre a Catania, all'Asp, la riunione fiume proseguiva in un clima incandescente, in stazione, dopo che il blocco dei treni rischiava di paralizzare la tratta Messina-Catania, con il coordinamento della Prefettura di Catania sono giunti in supporto dei carabinieri, gli agenti del Reparto Mobile della polizia. Di nuovo tensione alle stelle. Nel frattempo, per qualche minuto, è pure girata la notizia di un ennesimo decesso da imputare ad un nuovo caso di malasanità. Notizia rivelatasi una bufala. Grazie alla mediazione operata da alcuni funzionari di polizia, prevalendo il buon senso di molti, i binari sono stati liberati nel tardo pomeriggio, evitando un intervento coattivo della polizia. Ma i manifestanti sono rimasti in stazione, pronti ad occupare, di nuovo, la linea ferrata, in caso di novità negative. Alla fine, alle 20, è stato il sindaco Roberto Bonaccorsi che si è presentato in stazione a rassicurare i manifestanti che un risultato era stato ottenuto per l'ospedale, dopo quasi sette ore di riunione a Catania.

ra le decisioni assunte e sottoscritte in un documento siglato dall'assessore Borsellino, la medicalizzazione dell'ambulanza della postazione del 118 di Mascali, mentre nei prossimi giorni anche quella di Riposto. Il Pronto soccorso diventa un presidio territoriale d'emergenza potenziato con servizio infermieristico h24, oltre al raddoppio della Guardia medica, in coincidenza con la stagione estiva, dal 1 luglio al 30 settembre.

MARIO PREVITERA





I manifestanti a Giarre (foto Di Guardo) e, sopra, le condoglianze dell'assessore Borsellino ai

Messina L'assessore regionale alla Sanità Borsellino illustra il progetto di fusione con l'Irccs Neurolesi

Così si "salverà" il Piemonte

«Il solo modello che consentirà di mantenere e rendere funzionale l'ospedale»

MESSINA

«L'assegnazione dell'ospedale Piemonte all'Irccs Neurolesi è l'unico modello che consentirà di mantenere in vita il presidio ospedaliero e di renderlo più efficiente. Da solo, invece, l'ospedale Piemonte non può contare su un modello organizzativo efficiente: i numeri nudi e crudi dell'attività ora condotta non danno possibilità di sostenibilità». L'assessore alla sanità Lucia Borsellino da noi intervistata spiega i contenuti del progetto che porterà all'assegnazione del più antico ospedale cittadino al-

l'Irccs Neurolesi, con lo scopo di realizzarvi un grande centro di riabilitazione. «Una prospettiva – aggiunge l'assessore – che consentirà il mantenimento della funzione di emergenza-urgenza, con il pronto soccorso e tutte le discipline collegate ma senza il punto nascita, che sarà allocato al Papardo». Il dettaglio dei servizi da mantenere sarà contenuto in un decreto presidenziale, che sancirà anche il passaggio patrimoniale, i cui termini sono stati chiariti dall'assessore. Intanto, per definire le riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali tutte le aziende sono state convocate l'8 giugno a Palermo. ▶ **Pag. 22**

L'assessore regionale alla Sanità: l'ospedale da solo non può contare su modelli organizzativi efficienti

Borsellino: il Piemonte sarà valorizzato dall'Irccs

«Il progetto, condiviso dal ministero, è l'unico modo per mantenere la funzione di emergenza-urgenza»

Convocate l'azienda Ospedali Riuniti, Asp, Aou e Università per la pianificazione congiunta

Natalia La Rosa

«Grazie a questo progetto, che ha trovato piena condivisione del ministro Lorenzin anche sul corretto dimensionamento, verrà valorizzato l'unico Irccs pubblico siciliano e anche l'ospedale Piemonte, che può mantenere le potenzialità d'emergenza-urgenza. Se invece l'ospedale fosse rimasto con l'azienda Papardo-Piemonte, in questa ottica avrebbe dovuto subire un ridimensionamento delle attività».

L'assessore regionale alla sanità Lucia Borsellino interviene con fermezza riguardo all'assegnazione dell'ospedale Piemonte all'Irccs Neurolesi Bonino-Pulejo, progetto che prevede la realizzazione di un grande centro di riabilitazione e che dunque non comporterà la "chiusura" dell'ospedale Piemonte, ma il suo esatto contrario. L'argomento, tra l'altro, stamane sarà oggetto dell'incontro promosso alle 10 al Comune da Il Megafono con la

presenza del sindaco Accorinti, del presidente del Consiglio Barile e dei deputati regionali Santi Formica e Beppe Picciolo, promotori dell'iter legislativo.

«A chi manifesta preoccupazione – ribadisce – dico che con questo progetto si può fugare ogni dubbio circa il mantenimento dell'ospedale e il suo efficientamento. Se avessimo voluto mantenere le cose come stanno – chiarisce ancora l'esponente della Giunta Crocetta – non avremmo reso un'azione volta ad offrire maggiori servizi e opportunità di riqualificazione. Se guardiamo ai numeri nudi e crudi dell'attività attualmente resa dall'ospedale, questi non danno possibilità di sostenibilità. Il Piemonte, da solo considerato, non può contare su un modello organizzativo efficiente, che invece viene realizzato se inserito in un contesto ospedaliero con l'Irccs». «Neanche l'eventuale accorpamento all'Asp – sottolinea ancora la Borsellino – ne avrebbe consentito il manteni-

mento in vita. L'unico modello percorribile dunque, che consente il mantenimento del presidio e delle sue funzioni, è l'accorpamento con l'Irccs. In questa nuova prospettiva – aggiunge l'assessore – verrà data la giusta attenzione richiesta dalla collettività locale all'originaria vocazione dell'ospedale Piemonte per l'emergenza-urgenza, anche nell'ottica del piano di protezione civile. La norma stessa prevede il mantenimento del pronto soccorso e delle discipline collegate, pur non entrando nel dettaglio. Certamente, comunque, una Stroke Unit, una cardiologia e la Neuroriabilita-



zione sono funzionali alle attività dell'Ircs».

Un importante chiarimento è stato fatto anche sull'aspetto patrimoniale: «Il passaggio della proprietà immobiliare – spiega l'assessore – avverrà tra due enti pubblici, come è già successo a Palermo, ad esempio per la Casa del Sole transitata dall'Asp all'ospedale Cervello. La denominazione giuridica delle aziende rimarrà la stessa: all'azienda Papardo-Piemonte rimarrà in capo tutta la attuale dotazione immobiliare, tranne il complesso ospedaliero Piemonte, che transiterà all'Ircs Neurolesi Bonino-Pulejo».

Il passaggio verrà formalizzato con un decreto del presidente della Regione, che sarà l'ultimo atto formale di un iter ancora lungo: dopo il voto favorevole da parte della VI Commissione Ars della scorsa settimana, il ddl proposto dal Governo verrà calendarizzato nei lavori d'aula e dovrebbe essere esitato prima della pausa d'agosto. Quindi, nuovamente il Governo regionale, la VI Commissione Ars e il ministro della Salute [Lorenzin](#) vaglieranno il piano di riorganizzazione, con il dettaglio dei servizi sanitari, del personale e delle attrezzature che permarranno al Piemonte, transitando all'Ircs. Il piano definitivo, come detto, sarà oggetto di un decreto presidenziale.

Altrettanto chiara, l'esponente del governo Crocetta è sul destino del punto nascita: questo deve essere trasferito all'ospedale Papardo dalla cui azienda dunque verrà gestito. Tale prospettiva, e non è l'unica, rientra in una complessiva strategia di programmazione interaziendale che sarà oggetto della conferenza dei servizi convocata dall'assessore per il prossimo 8 giugno, con la presenza dell'Asp, dell'azienda Papardo-Piemonte, del Policlinico e dell'Ateneo. «È un percorso che abbiamo avviato anche per Catania e Palermo – spiega la Borsellino – in modo da consentire alle aziende che operano su uno stesso territorio di avviare un'azione congiunta. Per Messina a maggior ragione, anche alla luce dell'assegnazione del Piemonte all'Ircs». ◀

AL POLICLINICO UN FOCUS SULLE STRUTTURE PUBBLICHE

Procreazione e normativa

Medicina e attualità. Oggi, dalle 8,30 al palacongressi del Policlinico su iniziativa dell'UOC di Ginecologia e ostetricia dell'Aou si approfondirà il tema della procreazione medicalmente assistita. Un argomento delicato, inquadrato alla luce della nuova sentenza della corte costituzionale con cui è stata dichiarata l'illegittimità della norma della legge 40 che vieta il ricorso a un donatore esterno di ovuli e spermatozoi nei casi di infertilità assoluta. L'obiettivo dell'incontro – coordinato dai prof. Onofrio Triolo, direttore dell'Uoc, e Rosario D'Anna – è quello di chiarire gli aspetti più importanti le-

gati ai metodi e alle tecniche di riproduzione assistita. Saranno presenti numerosi specialisti che operano sia a livello regionale che nazionale.

Un evento che in modo trasversale si propone come occasione di conoscenza per tracciare da vicino il percorso assistenziale che una coppia infertile può ritrovarsi oggi a dover fare all'interno di una struttura pubblica. Da qui l'importanza di incidere sulla formazione e l'aggiornamento di tutti gli attori professionali (ginecologi e ostetriche) che si trovano ad operare in un centro di procreazione assistita. ◀



Lucia Borsellino. «La fusione con l'Ircs unico modello percorribile»

Parto

Trattamento dolore

Servizio a pagina 23

Save the children: nel 2013 la Sicilia conta 60 punti nascita, di cui 18 di piccole dimensioni (meno di 500 parti all'anno)

Parto, assistenza e trattamento del dolore se la sicurezza non è del tutto garantita

Le strutture di piccole dimensioni offrono la doppia guardia dei medici solo nel 23% dei casi

Quantificato in 12 mld di € lo spreco di risorse operato dalle strutture di piccole dimensioni

PALERMO – Dopo esserci occupati dei servizi offerti alle mamme durante la fase post-gravidanza e della copertura dei servizi all'infanzia rispettivamente nelle uscite dello scorso 13 e 19 maggio ("Neomamme abbandonate. Inesistenti i servizi post parto" e "Asili nido, un lusso: porte aperte solo al 5,6% dei bimbi siciliani"), torniamo ad occuparci della materia "maternità", stavolta concentrandoci esclusivamente sul momento della nascita.

Nonostante il tasso di natalità negli ultimi anni si sia notevolmente contratto, al punto che la Svimez lo scorso ottobre ha denunciato l'allarmante sorpasso dei decessi sulle nascite, il parto costituisce l'intervento assistenziale più frequente nelle strutture sanitarie italiane. Come riporta il rapporto "Mamme in arrivo" di Save the children, nel 2013 l'Italia ha contato complessivamente 544 punti nascita, di cui ben 60 si trovano in Sicilia. Si tratta di un dato in lieve diminuzione rispetto a 2012, anno in cui a livello nazionale si contavano 565 punti nascita e nell'Isola 67.

È possibile addebitare questa minima contrazione all'accordo Stato - Regioni del dicembre 2010 che imponeva la chiusura o messa in sicurezza dei punti nascita con meno di 500 parti all'anno. Nonostante siano passati ormai tanti anni, quest'obiettivo sembra essere ancora un miraggio. Proprio in Sicilia si rileva uno dei dati più elevati di strutture effettuanti meno di 500 parti per anno (18 punti nascita), succede solo alla Campania (20). Naturalmente con tutto quel che comporta in termini di sicurezza, ma anche di inevitabili sprechi di risorse finanziarie.

Infatti, mentre le strutture che effettuano oltre 2.500 parti all'anno garantiscono nel 94,4% dei casi doppia guardia medica durante le 24 ore precedenti e successive alla nascita, ritenuta indispensabile per garantire la sicurezza assistenziale; nelle strutture che effettuano meno di 500 parti all'anno tale garanzia scende al 23,3% dei casi. Stessa cosa dicasi per la dop-

pia guardia dell'ostetrica, garantita nella totalità dei casi nel primo tipo di struttura (100%), appena nel 16,3% dei casi nel secondo tipo.

Oltretutto, spesso accade che al fine di deresponsabilizzarsi, gli operatori sanitari delle piccole strutture sottopongono le proprie pazienti ad una mole spropositata di esami e interventi "difensivi" che normalmente non verrebbero effettuati, ma che in un contesto talvolta carente persino di apparecchiature indispensabili alla moderna medicina possono prevenire una serie di imprevisti. Una spesa che le associazioni professionali e il **ministero della Salute** stimano intorno ai 12 miliardi di euro l'anno. Un autentico spreco.

Purtroppo, non si sono ancora esaurite le criticità imputabili ai punti nascita con meno di 500 parti l'anno. Infatti, proprio a causa delle connaturate carenze riscontrabili in seno alle suddette strutture, si bada assai poco al benessere della donna. Infatti, mentre nel lontano 2001 il Comitato nazionale di bioetica riconosceva nei dolori del parto "un grosso scoglio da superare, un passaggio che assorbe molte energie limitando le possibilità di una partecipazione più concentrata e serena all'evento"; ancora nel 2013 assai pochi sono i punti nascita che si adeguano e somministrano l'anestesia epidurale. Nonostante le prescrizioni imposte dal decreto di modifica del Lea (Livelli essenziali di assistenza) del 2008, che indicavano la riduzione del dolore durante il parto come un diritto che ogni struttura sanitaria pubblica deve garantire. Infatti, mentre i punti nascita che eseguono più di 2.500 parti l'anno alleviano le sofferenze al 34% delle donne, le strutture più piccole adottano tale pratica mediamente solo ad una mamma ogni dieci.

Certo, d'altra parte bisogna pur riconoscere alle piccole strutture il pregio di accogliere con maggiore tempestività le richieste di ricovero. Fattore che impone la messa in sicurezza dei punti nascita di più piccole dimensioni.

Testi di
Serena Grasso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo testo Lea Somministrazione del parto analgesia a carico del Ssn

Proprio a proposito della riduzione del dolore durante il parto, dobbiamo purtroppo rilevare che assai spesso un uso tanto contenuto della pratica è da addebitare alla sua scarsa conoscenza. Nella maggior parte dei casi l'alternativa viene proposta solo in sala parto, quindi all'ultimo momento. Quasi sempre la donna è priva di qualsiasi visione globale sul nascere. Secondo una media complessiva che tiene conto sia delle strutture di più piccole dimensioni che di quelle più grandi, appena il 20% delle donne italiane ha beneficiato della pratica, mentre in Francia il valore schizza al 75% e al 60% in Spagna.

Per di più non sono rari i casi in cui il parto analgesia è disponibile solo dietro corresponsione del costo del ticket. Si pensi che tale modalità senza ticket è praticata solo dal 25,6% dei punti nascita che effettuano meno di 500 parti e dal 77,8% delle strutture che praticano oltre 2.500 parti all'anno. Una novità sembra giungere dal nuovo testo dei Lea discusso con le Regioni lo scorso 4 febbraio da [Beatrice Lorenzin, ministro della Salute](#). All'interno del presente, si prescrive la somministrazione gratuita dell'anestesia a carico del Servizio sanitario nazionale, anche grazie ai nuovi fondi destinati al finanziamento di prestazioni aggiuntive dal valore di 500 milioni di euro.



Operazione più frequente in virtù dell'età media della donna (32 anni), ma non solo

La scorciatoia del taglio cesareo applicata al 44% delle siciliane

La scelta riguarda soprattutto le cittadine italiane, meno le straniere

PALERMO – Se tanto contenuta è la quota di donne che affronta un parto analgesia, d'altra parte è assai consistente quella percentuale di parti cesarei, come alternativa al dolore. A dire il vero, sarebbe più corretto parlare di autentico abuso. Il parto cesareo dovrebbe essere una pratica salvavita, non ordinaria. Rispetto a trent'anni fa la percentuale di tagli cesarei è praticamente triplicata: si è passati dall'11% degli anni '80 al 37,5% del 2013. Se da una parte esistono veri e propri motivi clinici che hanno incrementato la pratica, tra cui l'aumento dell'età media delle donne alla prima gravidanza (32 anni) e il maggior ricorso alla procreazione assistita che ha per effetto un numero più elevato di gravidanze complicate dalla presenza di due o più gemelli; d'altra parte si deve pur riconoscere che il taglio cesareo consiste in una scorciatoia che consente di fuggire da qualsiasi complicazione.

Molte non lo sanno, ma dopo un primo cesareo è possibile partorire in modo naturale

Non a caso, assai più consistente è la quota di cesarei effettuati dalle strutture più piccole e da quelle private che ricorrono alla pratica al fine di avere parti più semplici, perché spesso incapaci di fronteggiare le difficoltà e incertezze determinate dal travaglio e dal parto naturale. In particolare in Sicilia, ben una donna su due ha subito un parto cesareo nelle strutture di tipo privato (50%), non va molto meglio nelle strutture pubbliche (42,8%), per una media complessiva pari al 44,8%. Proprio l'Isola è la terza regione a livello nazionale per maggior incidenza percentuale di tagli cesarei rispetto al totale di parti, segue solo a Campania (61,5%) e Molise (47,3%).

Sono le donne italiane ad essere maggiormente sottoposte alla pratica, perché molto più spesso sono queste ad affidarsi ai ginecologi privati, fattore costante del rafforzamento del processo di medicalizzazione nell'assistenza alla gravidanza e al parto. Meno le straniere, certamente perché



mediamente più giovani (28 anni), ma anche perché si affidano in prevalenza ai consultori familiari e ai servizi pubblici per l'assistenza in gravidanza che limitano i tagli cesarei.

Infine, concludiamo sfatando un mito. Assolutamente falsa quella credenza che vuole che le donne dopo il primo taglio cesareo non possano più partorire in modo naturale. Credenze tanto radicata nel comune sentire siciliano, al punto che appena il 4% delle donne alla seconda gravidanza partorisce in modo naturale.

Nell'Isola allattano 7 donne su 10 lontana la media nazionale

Infine, concludiamo la materia parlando di allattamento. Il [ministero della Salute](#), al fine di promuovere l'allattamento al seno in vista dell'Expo di Milano, ha redatto un documento nei cui punti salienti recita così: "Il consumo di latte materno da parte dei cuccioli d'uomo, incide positivamente sull'ecosistema, perché l'allattamento materno rappresenta l'alimentazione meglio sostenibile, più rispettosa dell'ambiente. Il latte materno è alimento trans-culturale, ma allo stesso tempo il suo consumo avviene a chilometri zero rispetto al luogo di produzione. Inoltre, il latte materno è da intendersi come un vero e proprio slow food".



L'Organizzazione mondiale per la sanità raccomanda l'allattamento esclusivo al seno per almeno i primi sei mesi di vita del bambino, mentre mediamente in Italia la durata è lievemente inferiore (4,1 mesi). Per quel che riguarda il periodo di allattamento complessivo si parla 8,3 mesi, integrando all'interno di tale definizione anche ulteriori forme di nutrimento.

Anche in questo caso, si evincono particolari situazioni che distinguono ogni regione da un'altra. A fronte di una media italiana pari a 8,3 mesi, la Sicilia rileva la durata più bassa a livello nazionale (7,1 mesi), mentre valori superiori ai 10 mesi sono stati registrati in Molise (10), Valle d'Aosta (10,5) e Umbria (12,1). Discorso analogo vale per la proporzione di donne che ha effettuato l'allattamento al seno: anche in questo caso la Sicilia è l'ultima, con una quota poco superiore alle sette donne su dieci (71,1%); mentre dall'altra parte della classifica ritroviamo il Trentino Alto Adige (89%), Friuli Venezia Giulia (89,2%), Toscana (89,2%), Emilia Romagna (89,5%), Molise (90%) e Valle d'Aosta (90,9%).